



Cooperativa  
Arte  
Archeologia  
Storia  
del Territorio  
**CAST**

RELAZIONE

## Rotello (CB)

### Località Contrada Cantalupo

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 60 MWp, INCLUSO  
INFRASTRUTTURE ED OPERE DI CONNESSIONE, NEL COMUNE DI  
ROTELLO (CB) LOCALITÀ "CONTRADA CANTALUPO"



## Documento di valutazione archeologica preventiva

*Committente:*

Studio Romanciuc - ENEL Rotello 1 s.r.l.

*Carta del rischio archeologico:*



Cast s.c.r.l.



*Alta sorveglianza:*

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Molise

## Sommario

<i>Premessa</i> .....	2
<i>Fonti dei dati</i> .....	4
<i>Geomorfologia, geologia e idrologia</i> .....	5
<i>Metodologia di ricognizione</i> .....	7
<i>Organizzazione della documentazione</i> .....	8
<i>Quadro storico-archeologico</i> .....	12
<i>Rotello e il suo territorio</i> .....	14
<i>Elenco schede bibliografiche</i> .....	18
<i>Vincoli archeologici nel territorio di Rotello</i> .....	42
<i>Fotointerpretazione e fotorestituzione</i> .....	42
<i>L'area di progetto</i> .....	44
<i>Bibliografia</i> .....	46
<i>La ricognizione sul terreno</i> .....	48
<i>Schede</i> .....	63
<i>Unità di ricognizione nn. 1-4</i> .....	63
<i>Unità di segnalazione area di rischio archeologico n. 1-6</i> .....	72
<i>Analisi del potenziale e del rischio archeologico in relazione al progetto</i> ...	92
<i>Documentazione fotografica</i> .....	97

## **Premessa**

Questa relazione ha l'obiettivo di effettuare la valutazione preventiva dell'impatto archeologico (VIArch) del comprensorio territoriale interessato dal progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico denominato "**Rotello 1**", destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, integrato da un progetto agronomico, da realizzarsi nel territorio di Rotello (CB).

La società proponente è **ENEL ROTELLO 1 S.R.L.**, con sede a Foggia in Vico Teatro n. 33, 71121; la progettazione è affidata all'arch. **Andrea Romanciuc.**

L'incarico della valutazione preventiva dell'impatto archeologico è stato affidato alla **Cooperativa CAST** s.c.r.l. di Bari.

L'area prescelta è situata nel comprensorio occidentale del territorio comunale di Rotello, in località **Cantalupo**. La zona interessata ha una estensione di **125 Ha**, di cui si prevede di utilizzare per le opere di progetto una superficie pari a circa **97 Ha**.

L'area al suolo effettivamente occupata dalle installazioni dei Tracker, delle cabine, della recinzione, della strada brecciata, si articola così:

- Superficie totale "al suolo" occupata dai pali dei tracker: 4.294,8 mq
- Superficie totale "al suolo" occupata dalle cabine: 642,86 mq
- Superficie "al suolo" occupata dalla strada con recinzione = 21.703 mq
- Area recintata impianto: 979.223,9 ha
- Lunghezza Strade: 13.914,19 m
- Lunghezza Recinzione: 14.340,6 m
- Lunghezza ingresso (carrabile+pedonale): 26,8045 m
- Superficie bosco esistente per rivegetazione: 5.701 mq
- Superficie rimboschimento: 63.030 mq
- Superficie uliveti: 36.746 mq
- Lunghezza siepi di mitigazione: 1877 m.

L'insieme dei moduli solari fotovoltaici saranno collocati in modo sopraelevato al terreno, utilizzando, come struttura di sostegno, dei Tracker metallici che sopraelevino i moduli rispetto al piano di campagna di circa 2,20 metri.

Il progetto è stato elaborato tenendo in considerazione il contesto agrario locale, le condizioni ambientali e la predisposizione dei terreni, perché si propone di affiancare alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili un progetto agronomico che tuteli il

paesaggio agricolo. Sono previste anche opere di rimboscimento e di rivegetazione, opere di mitigazione paesaggistica e di regimentazione delle acque meteoriche.

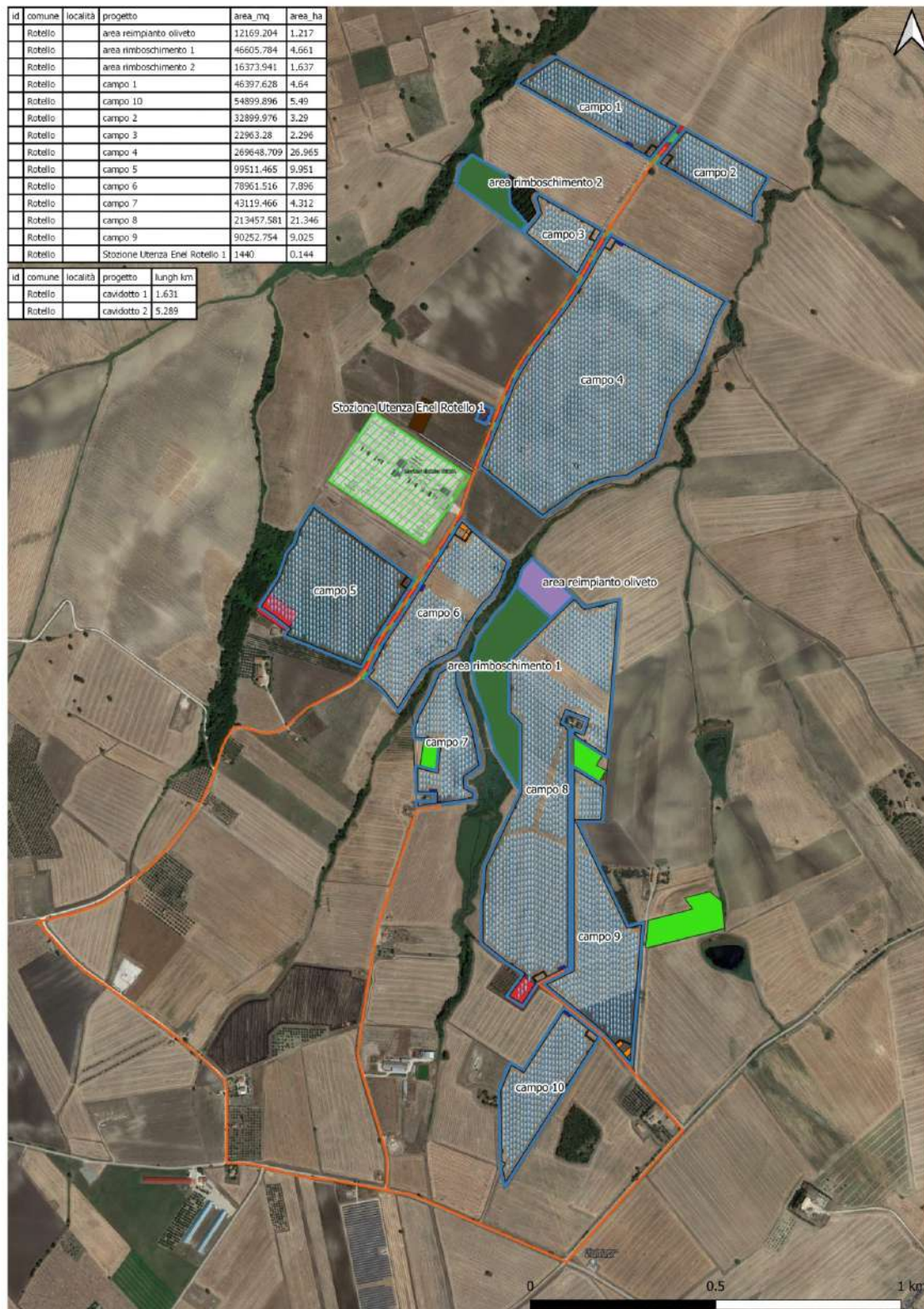


Fig. 1. Nell'immagine il layout di progetto su ortofoto

## Fonti dei dati

Le basi cartografiche utilizzate sono:

- IGM 1:25.000 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
- IGM 1:25.000 155 III SO "Santa Croce di Magliano" serie 25/V 1957
- IGM 1:25.000 155 III SE "Castello di Dragonara" serie 25/V 1957
- Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio 155 "San Severo"
- Catasto del Comune di Rotello - Foglio 19 Part. 4, 5, 7, 14, 15, 16, 17, 22 - Foglio 30 Part. 15, 16, 21, 22, 23, 25, 26, 41, 46, 47, 57 - Foglio 43 Part. 8, 13, 14, 19, 51 - Foglio 45 Part. 93, 95, 152, 151 - Foglio 46 Part. 12, 19, 20, 22, 23, 65, 66, 77, 79, 83, 84, 90, 96, 97, 98, 99, 111, 102, 103, 106, 114, 109, 115, 121, 124, 131, 151, 155, 177, 182, 183, 184, 201, 209, 215, 217, 218, 222

Per la ricerca delle basi cartografiche e delle ortofoto sono stati consultati i portali:

[www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it),

[Google Earth](#)

[Google Maps](#)

Per la ricerca dei vincoli esistenti sui beni culturali del comprensorio indagato è stata consultata la banca dati Vincoli in Rete del MiC, il PTPA della Regione Molise e il PTCP della provincia di Campobasso.

Per un la ricerca bibliografica e dei dati d'archivio, oltre che delle risorse delle biblioteche disponibili, ci si è avvalsi della consultazione dei siti:

<http://academia.edu>

<https://va.minambiente.it>

<http://fastionline.org>.

<http://www.unifg.it/>

<http://archeologiadigitale.it>

## ***Geomorfologia, geologia e idrologia***

L'area interessata dal progetto si localizza nella parte orientale del territorio comunale di Rotello, in un contesto collinare nei pressi del confine con la Puglia, caratterizzato da piani morfologici debolmente inclinati verso mare (ENE), con quote comprese tra i 170 e i 250 m s.l.m., la cui continuità è interrotta dai solchi fluviali, il più rilevante dei quali è costituito dal letto del Torrente Saccione.

L'area molisana è caratterizzata da rilievi collinari posti a margine delle valli fluviali principali (in cui scorrono i fiumi Fortore, Biferno, Trigno e Treste) e secondarie (come la vallata del torrente Cigno che divide il territorio di Ururi da quello di Larino).

Il Molise presenta una elevata variabilità altimetrica connessa alla particolare posizione della catena appenninica ed alla particolare posizione nello scenario geologico-strutturale dell'Italia centro-meridionale. Il territorio di Rotello rientra nell'area del "Basso Molise", un'estesa fascia che comprende i settori medio-bassi delle valli del Trigno e del Biferno fino ai rilievi dei Monti Frentani, interessata da processi fluvio-denudazionale associabili a fenomeni di instabilità, sia lenti che rapidi, come scorrimenti e scivolamenti, colamenti e fenomeni complessi, e da fenomeni di erosione superficiale spesso in stretta interazione con i processi di erosione idrica concentrata e lineare accelerata.

Tale dislivello è caratterizzato in larga scala da pendii digradanti dolcemente verso la vallata ma non mancano casi in cui il salto di quota si manifesta con la presenza di versanti fortemente scoscesi.

Sulle porzioni sommitali di tali rilievi e alle spalle dei margini della vallata la conformazione morfologica tende a regolarizzarsi mostrando un alternarsi di bassi colli e depressioni.

Il territorio di Rotello, compreso tra la valle del fiume Biferno e quella del Fortore, è circondato da una serie di rilievi collinari come il Colle Nevera ad E (411 m slm), Masseria Benevento a NE (395 m slm) e Casa Benevento ad O (441 m slm), mentre l'abitato moderno sorge su un'altura di 409 m slm nella sua estremità meridionale.

A NO una pianura alluvionale, percorsa da una serie di corsi d'acqua che confluiscono nel torrente Saccione, scende verso il mare Adriatico e il Tavoliere.

A N il territorio è delimitato dal torrente Sapestra, ad E dal torrente Mannara ed a S dal torrente Tona. Sono inoltre presenti corsi minori, valloni Lanziere, della Terra, Fonte Donico, Cannucce che hanno consentito la formazione di vari plateaux intrafluviali.

Per quanto riguarda l'uso del suolo, in pianura vi è una prevalenza di colture

cerealicole, sui terreni in pendio intorno al centro di Rotello si registra invece la presenza di uliveti. Nelle aree collinari a SO sono diffusi pascoli e macchie boschive.

Nel corso dell'Ottocento e del Novecento sono stati condotti processi di disboscamento ed attualmente poco più del 3% del comprensorio comunale è coperto da boschi.

L'area si presenta dalla struttura geologica complessa ed eterogenea, costituita per la maggior parte da termini flyschoidi riconducibili al Flysch di Agnone (Messiniano), affiorante al confine con l'area "Alto Molise", e alla Formazione di Faeto (Tortoniano-Serravalliano). Spostandosi dall'entroterra fino alla costa adriatica, circa da ovest verso est, si attraversano tre grandi regioni o elementi geologici:

*Area di Catena:* caratterizzata da successioni che costituivano il paleomargine africano, distinte in successioni di piattaforma carbonatica e di bacino, deformate e coinvolte nella strutturazione dell'edificio orogenico;

*Area di Avanfossa:* caratterizzata da depositi di Avanfossa plio-pleistocenici e depositi all'interno della depressione sviluppatasi sul fronte della catena per subsidenza flessurale della litosfera della Lower plate;

*Area di Avampaese Apulo:* caratterizzata da una successione rappresentata da evaporiti triassiche e sovrastanti calcari meso-cenozoici di piattaforma, stratigraficamente sovrapposta al basamento cristallino.

Le principali unità tettoniche che costituiscono l'Appennino meridionale, sono riferibili a un dominio interno, alla piattaforma Appenninica (Campano-Lucana), al bacino lagonegrese-molisano, ai Simbruini-Matese, alla Marsica occidentale, al Gran Sasso-Genziana ed alla piattaforma Apula.

Nel Molise, i massicci carbonatici caratterizzano i Monti del Matese, costituiti da calcari, calcari dolomitici, e dolomie di età meso-cenozoica.

Le Unità Molisane vengono ascritte ad un dominio paleogeografico più o meno articolato di mare profondo, il Bacino Molisano, interposto tra la piattaforma appenninica e quella apula. Si sovrappongono tettonicamente sia alle unità della piattaforma Apula coinvolte nella strutturazione della catena appenninica sia su quelle che costituiscono la monoclinale di Avampaese non deformato.

Superiormente, nella zona più interna tali unità molisane sono ricoperte dall'unità dei Simbruini-Matese, mentre nelle zone più esterne da quella del Sannio e dai depositi silicoclastici di bacini piggy-back o di Avanfossa pliocenica e pleistocenica.

## **Metodologia di ricognizione**

La realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva, comunemente denominato "carta del rischio archeologico", richiede una serie di attività che possono essere riassunte in tre fasi distinte:

- Attività preparatorie
- Ricognizioni sul terreno
- Attività di documentazione

La squadra che ha operato nelle diverse fasi delle operazioni è costituita da archeologi competenti per l'archeologia preistorica (dott.ssa Azurra M. Tenore) per l'età classica (dott.sse Lucia Ceci, Paola Spagnoletta) e per quella medievale (dott. Francesco Rinaldi).

Le attività preparatorie del punto 1 hanno avuto inizio con l'analisi della documentazione grafica ricevuta dal committente e con la sovrapposizione del layout di progetto su ortofoto e su basi cartografiche (CTR - Mappe del Catasto) per facilitare le operazioni di rilevamento sul terreno. In questa fase è stata svolta anche la ricerca bibliografica mirante ad individuare il "potenziale" archeologico noto dell'area indagata ed individuare le aree che sono maggiormente "a rischio".

Contestualmente sono state individuate le aree in cui sono presenti beni di natura archeologica ed architettonica soggetti a vincoli e segnalazioni posti in corrispondenza o in prossimità dell'area di progetto, consultando gli strumenti urbanistici disponibili e, in particolare, la cartografia del PUTT/P e del PPTR della Regione Puglia, insieme ai PRG dei comuni interessati dal progetto.

Sono stati individuati i livelli di rischio in base al quantitativo di materiale archeologico rilevato in superficie per mq, alla vicinanza alle opere di progetto e alla vicinanza a siti archeologici noti.



## **Organizzazione della documentazione**

Gli elaborati prodotti a conclusione delle attività sono articolati nel documento di valutazione archeologica secondo lo schema previsto dalla metodologia per la valutazione preventiva del rischio archeologico e in conformità con quanto prescrive il MIC attraverso la Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: *Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico*:

### *Relazione*

La relazione tecnica sintetizza e descrive le attività svolte per la realizzazione del documento di valutazione archeologica preventiva e, in particolare, prevede:

- inquadramento geo-morfologico dell'area di interesse;
- fonti dei dati utilizzati per la documentazione;
- metodologia di ricognizione;
- schede di unità topografica di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;
- schede bibliografiche;
- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di preesistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- schede delle aree di rischio archeologico individuate in base ai rilevamenti effettuati sul terreno, la fotointerpretazione e l'analisi dei dati bibliografici e di archivio esistenti;
- analisi del potenziale e del rischio archeologico dell'area indagata in relazione

alle opere di progetto.

### *Documentazione fotografica*

La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è stata inserita in coda alla relazione, corredata di didascalie che illustrano i punti di ripresa delle immagini.

### *Elaborati grafici*

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono sempre georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;
- *Carta dei vincoli e delle segnalazioni da strumenti urbanistici*, in questa tavola si riproducono i vincoli apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su beni archeologici e monumentali e le segnalazioni presenti sugli strumenti urbanistici disponibili;
- *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto. Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o bassa non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle preesistenze archeologiche;
- *Carta del rischio archeologico*, in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione con numerazione progressiva da 1 in poi) classificate in base al grado di rischio possibile facendo riferimento ai seguenti livelli di rischio: *nessun rischio, rischio inconsistente, rischio molto basso, rischio basso, rischio medio, rischio medio-alto, rischio alto, rischio esplicito*.
- *Carta del potenziale archeologico*, in questa tavola si riporta in forma grafica la potenzialità archeologica delle aree interessate dalle opere di progetto, con la seguente gradazione di livelli: *nullo, improbabile, molto basso, basso,*

*controverso, indiziato, plurindiziato, certo.*

I parametri utilizzati per l'individuazione del rischio e del potenziale archeologico delle aree interessate dagli interventi sono illustrati nella tabella della pagina successiva. Lo schema proposto mette in relazione il grado di potenziale archeologico del sito con il grado di rischio per il progetto, in modo da rendere possibile una valutazione di possibile impatto dei lavori previsti per la realizzazione del progetto sul contesto storico-archeologico in cui questo si inserisce.

La documentazione prodotta è quindi finalizzata alla valutazione dell'impatto delle opere di progetto e della potenzialità archeologica dei siti interessati, per cui deve fornire gli elementi utili per il parere e le prescrizioni operative della Soprintendenza territorialmente competente.

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO)<sup>8</sup>

Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Scala cromatica												
Grado di potenziale archeologico del sito	<p><b>Nulla:</b> non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.</p>	<p><b>Improbabile:</b> mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.</p>	<p><b>Molto basso:</b> anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.</p>	<p><b>Basso:</b> il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.</p>	<p><b>Non determinabile:</b> esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).</p>	<p><b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.</p>	<p><b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.</p>	<p><b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati:</b> rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.</p>	<p><b>Indiziato da ritrovamenti diffusi:</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.</p>	<p><b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.</p>		
Grado di rischio per il progetto <sup>9</sup>	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito		
Impatto accertabile	<p><b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.</p>			<p><b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.</p>	<p><b>Medio:</b> il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.</p>			<p><b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).</p>		<p><b>Difficilmente compatibile:</b></p>		
				<p>il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo</p>	<p>il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.</p>							
Esito valutazione	NEGATIVO			POSITIVO								
	<p>La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.</p>			<p>La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). E' auspicabile (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, propedeutiche alla progettazione di carotaggi e saggi.</p>			<p>La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.</p>		<p>La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione contestuale delle due fasi previste dall'articolo 96, comma 1. Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.</p>		<p>La documentazione prodotta rende certa l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con valorizzazione in situ a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delocalizzazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.</p>	

## Quadro storico-archeologico

Dopo le indagini di Barker sulla valle del Biferno<sup>1</sup>, le conoscenze sistematiche sul contesto archeologico molisano hanno potuto usufruire del prezioso contributo della *Carta del rischio archeologico nell'area del Cratere*<sup>2</sup>, redatta nel 2010 dalla ex Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, che ha prodotto una sintesi dei dati disponibili per i territori dei Comuni dell'area del Cratere colpiti dal terremoto del 2002.

In questi ultimi anni la conoscenza si sta ampliando grazie alle indagini di archeologia preventiva, che stanno mettendo in evidenza l'esistenza di aree di interesse anche in parti del territorio finora poco indagate.

L'abbondanza di risorse idriche, la disponibilità di vaste aree per coltivare e l'accessibilità alle risorse boschive offerte dal distretto collinare-montano molisano hanno generato le condizioni ideali per una frequentazione umana già a partire dalle fasi antiche della preistoria.

Le vallate dei fiumi Fortore, Biferno e Trigno sono da considerarsi fin dalla preistoria le vie di comunicazione naturali che dalla costa adriatica permettevano lo spostamento verso l'interno e viceversa, offrendo anche l'accesso alle fertili pianure del Tavoliere pugliese, interessato già dal VI millennio a.C. dalla rivoluzione agricola del Neolitico. Gli insediamenti pre-protostorici erano quindi diffusi nelle valli fluviali molisane.

La ricerca archeologica recente ha dimostrato infatti che, a differenza di quanto si pensava fino a qualche decennio fa, le aree interne della penisola erano inserite a pieno nei circuiti di scambio regionale ed extraregionale a partire dal Neolitico. Quelli più antichi sembrano riferibili ad unità insediative di piccole dimensioni, abitate da comunità che sono spesso poco più di singoli nuclei familiari. A partire dall'Eneolitico (III millennio a.C.) si assiste ad una crescita demografica e ad una articolazione più complessa delle comunità, che porteranno alla nascita di nuovi insediamenti in zone fino a quel momento prive di attestazioni di popolamento.

Nel II millennio, in piena cultura appenninica, gli insediamenti sembrano consolidarsi nei bacini intermontani, costituendo un paesaggio popolato da piccoli villaggi e fattorie destinato a sopravvivere fino alla metà del I millennio a.C., quando nel territorio

---

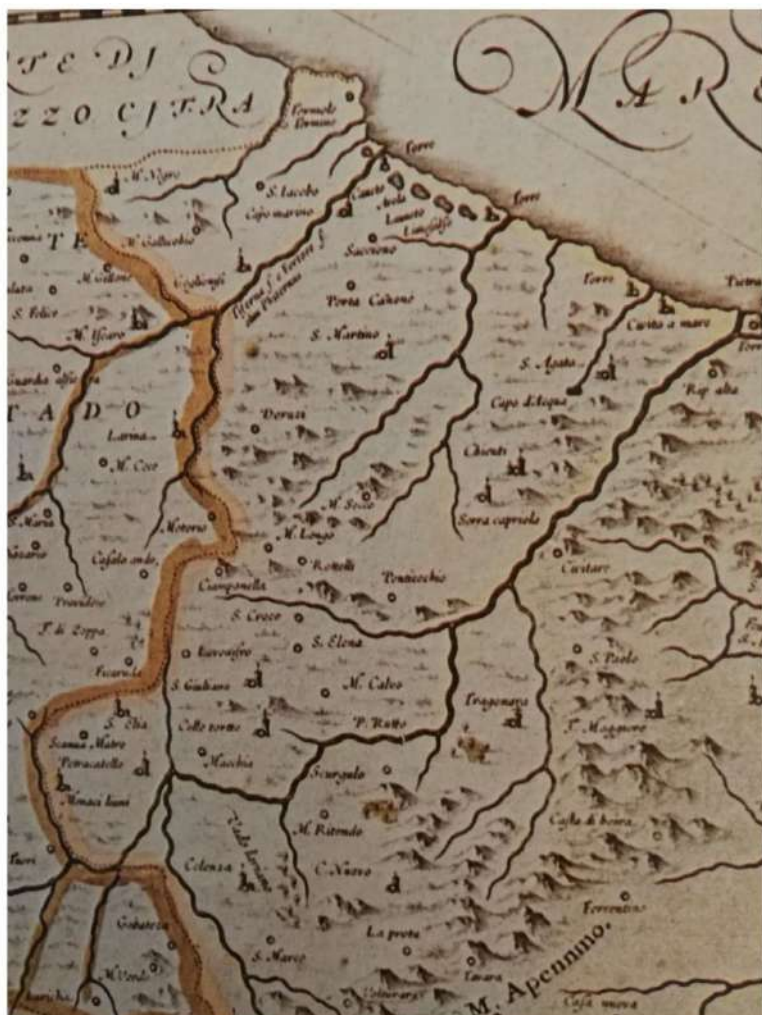
<sup>1</sup> Per il popolamento antico nel territorio molisano, e in particolare, nella valle del Biferno si veda G. Barker, *A Mediterranean Valley. Landscape & Annales History in the Biferno Valley*, Leicester University Press, 1995, Leicester

<sup>2</sup> A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), *Carta del rischio archeologico nell'area del cratere*, Campobasso 2010.

molisano si è ormai consolidata la cultura sannitica, presente anche in altre aree dell'Italia centro-meridionale. Nella parte meridionale del Molise la comunità osco-sannitica che vi si stabilisce appartiene al gruppo dei Frentani.

I Sanniti, com'è noto, cercheranno di opporsi all'espansionismo romano, a cui sono destinati a soccombere a conclusione delle guerre sannitiche. I Frentani invece conducono una politica di avvicinamento a Roma, con cui stringeranno un trattato di alleanza nel 304 a.C. In tal modo il territorio frentano può affrontare la romanizzazione senza entrare in conflitto con la potenza egemone.

In età augustea il territorio, ormai romanizzato, andrà a far parte della *Regio IV Samnium*.



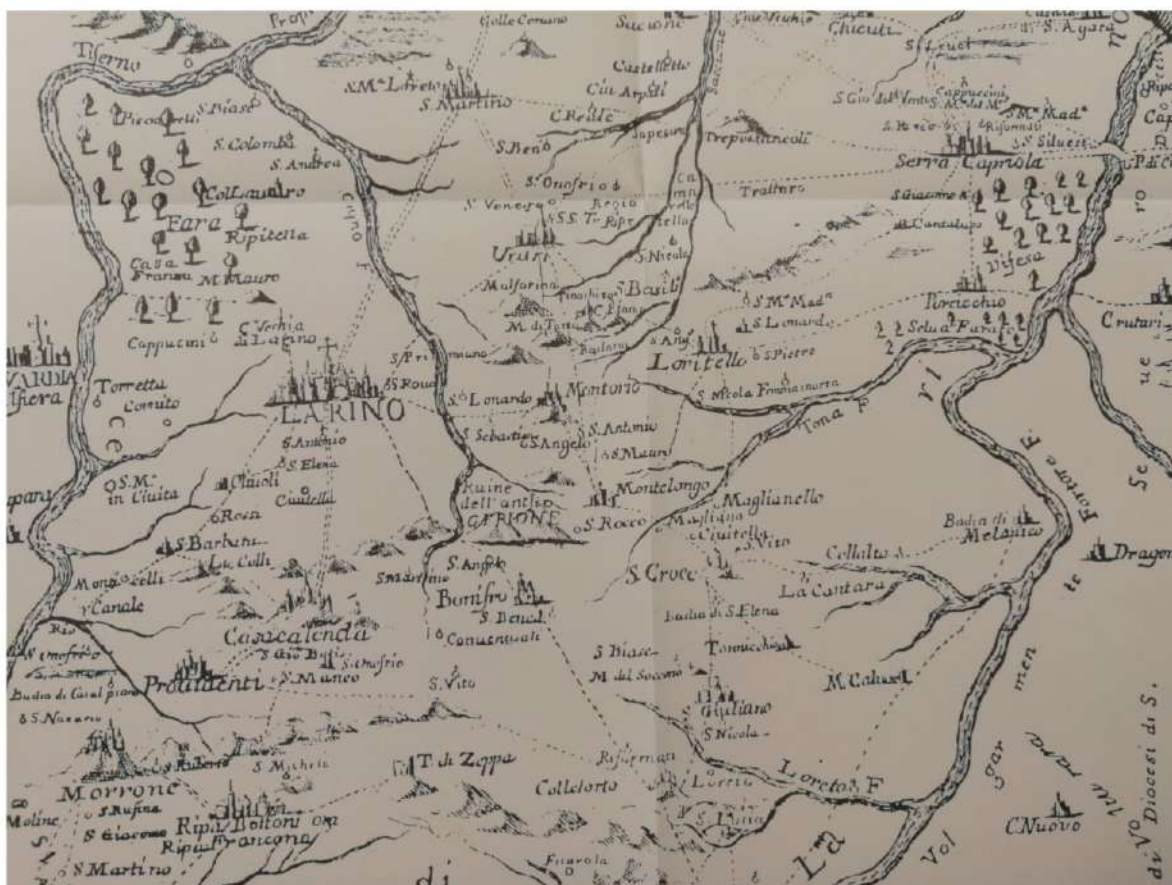
Atlante olandese del XVII secolo

*Il territorio d'interesse nella cartografia di età moderna*

## Rotello e il suo territorio

Nel territorio di Rotello la ricerca archeologica ha ancora delle lacune conoscitive, non è facile quindi effettuare una ricostruzione completa delle modalità insediative che hanno interessato il comprensorio nell'antichità.

Le vicende storiche più recenti invece possono avvalersi di una importante fonte di consultazione grazie a Mons. Tria, vescovo di Larino a partire dal 1727 che, nella sua opera *Memorie Storiche, civili ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino*<sup>3</sup>, racconta la storia della contea di Loritello o Lorotello istituita a Rotello nell'XI secolo, in piena età normanna, fornendo anche una descrizione dettagliata del suo territorio.



Diocesi di Larino (TRIA 1744).

### La diocesi di Larino nel XVIII secolo

La contea, destinata ad essere abolita e divisa in vari feudi nel 1220 da Federico II di Svevia, si estendeva ben oltre il limite del territorio dell'odierna Rotello, occupando una

<sup>3</sup> G.A. Tria 1744, rist. 1989, p. 548-559.

vasta area che arrivava fino al litorale adriatico. Mons. Tria descrive edifici che ai suoi tempi risultavano già distrutti, tra i quali la chiesa di S. Maria Maddalena, i cui ruderi erano ancora visibili nella località nota come Macchia S. Maria, la chiesa di San Pietro, e la chiesa medievale di S. Donato, presso Mass.a Verticchio, attualmente distrutta<sup>4</sup>.

Per le attestazioni archeologiche i dati disponibili sono legati soprattutto alle ricognizioni topografiche condotte negli ultimi decenni, che si sono focalizzate soprattutto intorno al centro abitato e nelle località di Piano Palazzo e Gran Difesa (v. *schede bibliografiche nn. 3-5*).

Le testimonianze più antiche note finora risalgono all'età del Bronzo e sono relative ad aree di dispersione di materiale fittile in località Radicato, posta a NO dell'odierno centro abitato, tra Masseria Carbone e Masseria Granito (v. *scheda bibliografica n. 9*).

L'età arcaica è testimoniata dall'area di Piano Palazzo dove negli anni '90 la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise ha messo in luce alcune sepolture databili tra il VI e il V sec. a. C.<sup>5</sup> La necropoli è posta a SE del territorio comunale, le campagne di scavo condotte ne hanno messo in evidenza differenti fasi di frequentazione; in base ai rilievi fatti il sito copre un'estensione di circa 30 ha e si articola in diversi nuclei. In base ai dati archeologici la frequentazione copre un arco cronologico compreso tra età protosannitica, età sannitica e età tardo-repubblicana<sup>6</sup>. La presenza di bucchero e il rinvenimento presso il torrente Tona di una antefissa nimbata permette di annoverare Rotello nel quadro di distribuzione di manufatti provenienti dall'area etrusco-campana.

Le testimonianze archeologiche più numerose risalgono al periodo sannitico e romano, coprendo un arco cronologico compreso tra l'età repubblicana e l'età imperiale, quando il territorio sembra rientrare nell'orbita della frentana *Larinum*. Una rete di insediamenti di piccole e medie dimensioni popolano le aree rurali, come dimostrano i dati provenienti dalle località C. Iannacci, Il Casone, presso l'Azienda avicola Pirro, Pozzo T. Manara n.7, Radicato, Piano Palazzo, mentre in località Difesa Grande, lungo la strada che da Rotello si dirige verso Serracapriola, è stata riscontrata una serie di siti che potrebbero essere riferibili ad un grande insediamento rurale oppure ad un villaggio.

L'organizzazione del territorio rurale in età romana era senza dubbio condizionata

<sup>4</sup> A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), cit., p. 214, n. 19.

<sup>5</sup> Le indagini hanno riportato alla luce alcune tombe di cultura sannitica (frentana), i cui corredi sono stati, in parte, pubblicati nel catalogo della mostra itinerante *Venustas: moda, costume e bellezza nell'antico Sannio*, realizzata nel 2003.

<sup>6</sup> Parte dei corredi delle tombe di età sannitica è stata pubblicata nel catalogo della mostra *Venustas*



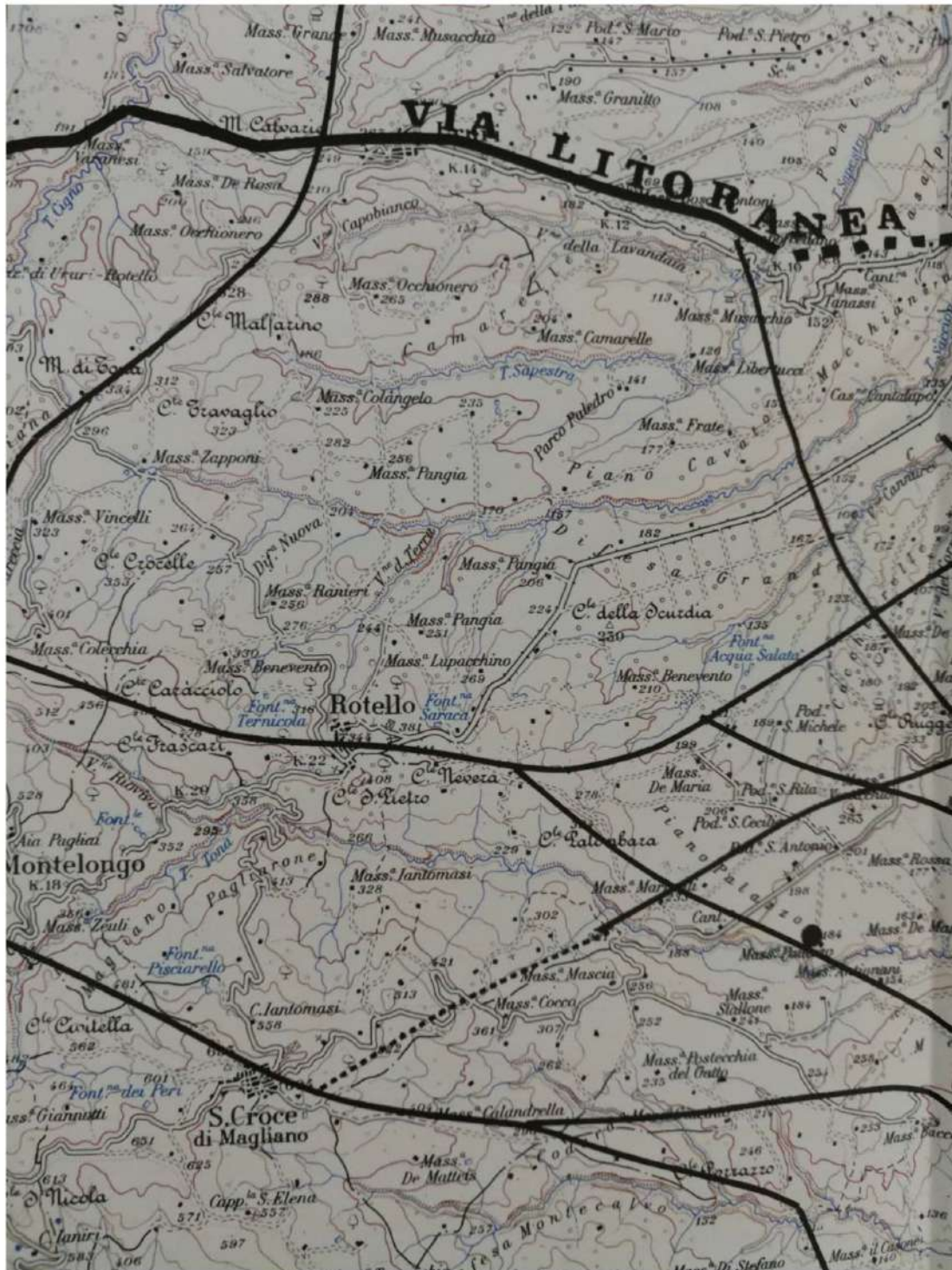
dalla viabilità esistente. Per Rotello Alvisi<sup>7</sup> individua un tracciato stradale che dopo aver attraversato l'attuale centro abitato di Rotello si dirige verso N-E verso la Via Litoranea; da questo, nei pressi di Colle Nevera e Mass. Benevento, si distaccano due percorsi che raggiungono il Fortore. Un altro tracciato allontanandosi dalla Via Litoranea interessa marginalmente le località di Piano Cavato e Difesa Grande, ma l'individuazione degli assi di viabilità antica necessita di ulteriori approfondimenti. Si può comunque ipotizzare che un tracciato viario attraversasse la loc. Difesa Grande in corrispondenza della zona in cui è stato individuato il maggior numero di tracce archeologiche.

Della fase medievale sono testimonianza alcune emergenze rilevate nella zona posta a ridosso dell'odierna Rotello, chiese, piccoli nuclei abitativi e aree di dispersione di frammenti fittili. Il centro storico conserva tracce dell'abitato di età normanna, dominato da Palazzo Colavecchio, dimora dei conti di Loritello, di cui si conserva l'arco di accesso al *castrum*. Mons. Tria ricorda anche i casali distrutti di Femmina Morta (Caraccioli), Palombara, Ceppito, Ilice.

Il territorio di Rotello è attraversato dal tracciato di due importanti tratturi: il tratturo Biferno-S. Andrea, che si sviluppa con andamento NW-SE attraversando il torrente Saccione e proseguendo verso SE a circa 1,2 km dall'abitato di Rotello, e il braccio tratturale Ururi-Serracapriola, che invece presenta un andamento W-SE e attraversa il comune di Ururi, il cui tracciato è in parte ricalcato dalla attuale SS 480. Il primo è stato identificato con l'antica via di collegamento tra *Larinum* e *Luceria*, il secondo come via di collegamento con la città di *Teanum Apulum*, passando per Ururi e Serracapriola.

---

<sup>7</sup> G. Alvisi 1970.

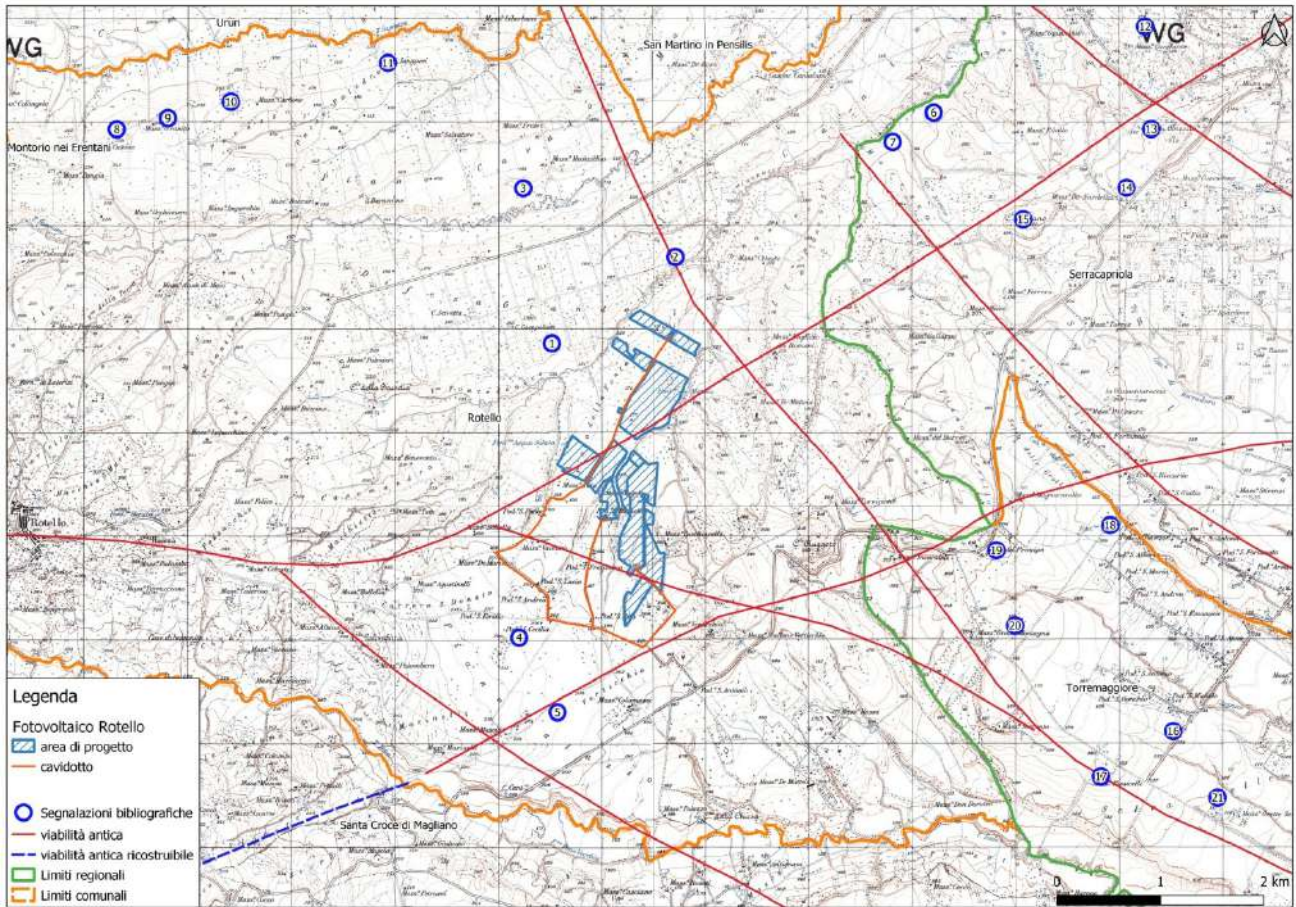


Viabilità romana (ALVISI 1970)

Lo schema della viabilità antica nell'area d'interesse secondo G. Alvisi. Si nota l'intreccio di percorsi viari tra le località Difesa Grande e Piano Palazzo, in cui si concentrano le segnalazioni archeologiche di siti noti

## ***Elenco schede bibliografiche***

1. Rotello - Pozzo T. Manara
2. Rotello - Pozzo T. Manara
3. Rotello - Difesa Grande
4. Rotello - Palazzo
5. Rotello - Piano Palazzo
6. Serracapriola - Cantalupo
7. Serracapriola - Cannucce
8. Rotello – Il Casone
9. Rotello - Radicato
10. Rotello - Radicato
11. Rotello – C. Jannacci
12. Serracapriola - Masseria Cacchione
13. Serracapriola - Colle di Breccia
14. Serracapriola – Tuppo della Guardiola
15. Serracapriola – Colle Arsano
16. Serracapriola – Tronco-Pissicelli
17. Serracapriola - Masseria Piscicelle
18. Torremaggiore – Fontana Salotto
19. Torremaggiore – Masseria del Principe
20. Torremaggiore – Masseria Grotta Montagna
21. Torremaggiore – Selva delle Grotte



**Tavola 1**

*Localizzazione dei siti noti da bibliografia e della viabilità antica nel comprensorio territoriale in cui si inserisce il progetto*

## ***Schede bibliografiche***



1)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Pozzo T. Manara
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010, p. 212, n. 4.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> fattoria?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età romana tardo-repubblicana/ imperiale
<b>Datazione:</b> dal I sec. a.C. al IV sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area di frammenti estesa all'incirca 200x250 m, con presenza di tegole, ceramica comune, a vernice nera, sigillata italica e africana indizianti la presenza di un insediamento rurale
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

2)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Pozzo T. Manara
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010, p. 212, n. 3.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> fattoria?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età sannitica
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area di frammenti estesa all'incirca 80x30 m, con presenza di tegole, ceramica comune, anfore e sigillata italica, riferibile alla presenza di un insediamento rurale di età frentana in uso fino all'età romana
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>3)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Difesa Grande
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010, pp. 212-213, nn. 5-8.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> fattoria?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età tardo-repubblicana/ età imperiale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località sono state ritrovate diverse aree di frammenti fittili, caratterizzate dalla presenza di tegole, ceramica comune, ceramica a vernice nera, sigillata italica e sigillata africana; la più grande delle aree sembra riferibile ad un grande insediamento rurale di età romana
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia



4)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Palazzo
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
<i>Venustas</i> 2007, pp. 119, 138-140, 160;
DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010, p. 213, n. 14.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> area ad uso sepolcrale
<b>Tipo:</b> necropoli
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> Età proto-sannitica-sannitica; età tardo-repubblicana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III SO "Santa Croce di Magliano" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località, su una superficie di circa 30 ha, si notano vari nuclei con presenza di tegole, ceramica comune, ceramica acroma, ceramica a fasce, ceramica geometrica, ceramica a vernice nera, ceramica ad impasto miniaturistica. La segnalazione di tombe nella zona ha consentito negli anni novanta una campagna di scavi da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

5)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Piano Palazzo
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
<i>Venustas</i> 2007, pp. 119, 138-140, 160;
DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010, p. 213, n. 14.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> rurale
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età sannitica/ età tardo-repubblicana/ età imperiale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III SO "Santa Croce di Magliano" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località è presente un'area estesa circa 4 ha con presenza di tegole, ceramica comune, ceramica acroma, ceramica a vernice nera e sigillata italica, riferibile ad un insediamento in uso in età romana; presente nel sito anche un'altra area di dispersione di materiale fittile di minori dimensioni, riferibile ad un utilizzo in età sannitica
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

6)	
<b>REGIONE:</b>	Puglia
<b>PROVINCIA:</b>	FG
<b>COMUNE:</b>	Serracapriola
<b>LOCALITÀ:</b>	Cantalupo
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>	
Archivio SAP FG	
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>	
<b>Definizione:</b>	insediamento
<b>Tipo:</b>	villa
<b>CRONOLOGIA:</b>	
<b>Periodo:</b>	età imperiale
<b>Datazione:</b>	non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>	
IGM 1:25.000 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957	
<b>DESCRIZIONE:</b>	
In località Cantalupo sono state ritrovati materiali e strutture pertinenti ad una villa di epoca romana	
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b>	Ceci, Lucia

7)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Serracapriola
<b>LOCALITÀ:</b> Cannucce
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Archivio SAP FG
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> villa
<b>Definizione:</b> area ad uso sepolcrale
<b>Tipo:</b> necropoli
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età romana imperiale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
In località Cannucce sono state ritrovati materiali e strutture pertinenti ad una villa e ad una necropoli di età romana
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

8)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Il Casone; Avicola Pirro
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
<i>Venustas</i> 2007, pp. 119, 138-140, 160;
DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010, p. 212, nn. 1-2.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> sito pluristratificato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età sannitica/ età tardo-repubblicana/ età imperiale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località sono presenti aree di dispersione di materiale fittile, con presenza di tegole, ceramica comune, ceramica acroma, ceramica a vernice nera e sigillata italica, riferibili ad un insediamento in uso dall'età sannitica all'età romana imperiale
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

9)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Radicato; Mass. Granito
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010, p. 213, n. 9.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> sito pluristratificato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> Età del bronzo/ età sannitica/ età medievale
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località è stata individuata un'area di medie dimensioni con presenza di frammenti di ceramica dell'età del bronzo; nella stessa zona è stato rinvenuto anche materiale relativo a fasi di frequentazione in età sannitica e in età medievale
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>10)</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Radicato
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010, p. 213, nn. 10-12.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> sito pluristratificato
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> Età sannitica/ età romana
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località sono state individuate aree di dispersione fittile con presenza di frammenti di ceramica a vernice nera, tegole, ceramica comune, ceramica acroma, due frammenti di terrecotte probabilmente architettoniche, sigillata italica ed africana, riferibili a fasi di utilizzo in età sannitica e in età romana tardo-repubblicana e imperiale
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

11)
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> C. Jannacci; Mass. Carbone
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Archivio SABAP Molise.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento
<b>Tipo:</b> non precisabile
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> Età pre-protostorica
<b>Datazione:</b> non precisabile
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località è stata individuata un'area di 2473 mq con presenza di pochi frammenti di ceramica d'impasto
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia



12)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Serracapriola
<b>LOCALITÀ:</b> Masseria Cacchione
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG, RE 67/155;
Arch. Russi
VOLPE G. 1990, p. 117, n. 30.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento rurale
<b>Tipo:</b> fattoria?
<b>Periodo:</b> età romana
<b>Datazione:</b> dal I al IV sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area di dispersione di materiale ceramico di età romana, nei pressi di mass. Cacchione, individuata lungo la strada per Rotello a circa 2,5 km a SW da Serracapriola, pertinente presumibilmente ad un insediamento rurale.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>13)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Serracapriola
<b>LOCALITÀ:</b> Colle di Breccia
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG, RE 31/155;
Arch. Russi, 668;
GRAVINA A. 1979, p. 92, tav. XX;
GRAVINA A. 1982, p. 63, n. 63, fig. 25;
RADINA 2010, p. 54, fig. 1;
VOLPE G. 1990, p. 117, n. 32.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento preclassico
<b>Tipo:</b> villaggio
<b>Definizione:</b> insediamento rurale
<b>Tipo:</b> fattoria
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età dei Metalli/ età romana
<b>Datazione:</b> dall'età del Bronzo al V sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Il sito ha tracce di frequentazione a partire dall'età del Bronzo. Ad una fattoria di età romana sembra riferirsi un'area di frammenti fittili posta all'incrocio di due strade, a quota 172-181.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>14)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Serracapriola
<b>LOCALITÀ:</b> Tuppo della Guardiola
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. Russi, 795;
GRAVINA A. 1982, p. 88, n. 50, figg. 27-28;
GRAVINA A. 1999, p. 66;
VOLPE G. 1990, p. 118, n. 35.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento preclassico
<b>Tipo:</b> villaggio di altura
<b>Definizione:</b> insediamento rurale
<b>Tipo:</b> fattoria
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età del Bronzo/ età romana-tardoantica
<b>Datazione:</b> dal III millennio a.C. al V sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Il sito, posto nelle serie di alture (Colle Arsano, Colle di Breccia) situate al limite tra l'entroterra molisano e le valli fluviali del Fortore e dei suoi affluenti, ha restituito tracce di un insediamento di altura in uso nell'età del Bronzo, soprattutto nel Protoappenninico. Nella località, intorno alla quota 247 s.l.m. è stata riscontrata anche la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile databile tra l'età romana tardo-repubblicana, l'età imperiale ed il Tardoantico, relativa presumibilmente ad una "fattoria" di grandi dimensioni.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>15)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Serracapriola
<b>LOCALITÀ:</b> Colle Arsano
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
GRAVINA A. 1979, p. 92;
GRAVINA A. 1981, p. 242;
GRAVINA A. 1999, p. 65;
RADINA 2010, p. 54, fig. 1.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento preclassico
<b>Tipo:</b> villaggio
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età preclassica/ età medievale
<b>Datazione:</b> dall'Eneolitico al X sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Insedimento di altura in cui le tracce di frequentazione vanno dall'Eneolitico al medioevo, posto in posizione strategica per il controllo delle valli fluviali che collegavano l'area frentana molisana con l'area daunia.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>16)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Serracapriola
<b>LOCALITÀ:</b> Tronco-Pissicelli
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG, RE 72/155;
Arch. Russi;
VOLPE G. 1990, p. 118, n. 39.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento rurale
<b>Tipo:</b> fattoria
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età romana tardorepubblicana
<b>Datazione:</b> dal II al I sec. a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Castello di Dragonara" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area situata in prossimità del km 8 della strada Serracapriola-Tronco-Pissicelli, in cui è stata segnalata un'area di dispersione di materiale fittile relativa ad una fattoria di età tardo-repubblicana.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

17)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Serracapriola
<b>LOCALITÀ:</b> Masseria Piscicelle
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG, RE 40/155;
Arch. Russi, 403;
GRAVINA A. 1982, p. 66, n. 82;
VOLPE G. 1990, p. 118, n. 40.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento rurale
<b>Tipo:</b> fattoria (?)
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età romana
<b>Datazione:</b> dal I al V sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Castello di Dragonara" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Area situata in contrada Selva della Grotta, all'incrocio tra due squadre, in cui è stata riscontrata un'area di dispersione di materiale fittile in corrispondenza di uno dei tracciati della viabilità antica che si dirigevano verso il Fortore, pertinente ad un insediamento rurale.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

18)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> Fontana Salotto
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b> GRAVINA A. 1979, p. 77.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento preclassico
<b>Tipo:</b> villaggio neolitico
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età neolitica
<b>Datazione:</b> dal VI al IV sec. a.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III SE "Castello di Dragonara" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b> Insediamento neolitico localizzato in contrada Selva delle Grotte in cui è attestata la presenza di ceramica graffita di una <i>facies</i> anteriore alla cultura del Guadone.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

<b>19)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> Masseria del Principe
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG, RE 35/155;
Arch. Russi, 271;
GRAVINA 1982, pp. 64-66, fig. 1:77
GRAVINA 2006, p. 6
VOLPE G. 1990, p. 120, n. 66.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento rurale
<b>Tipo:</b> fattoria o villa (?)
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età tardo-ellenistica/ primo-imperiale
<b>Datazione:</b> dal I sec. a.C. al II sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III SE "Castello di Dragonara" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Nella località è stata individuata un'area di dispersione di materiale fittile di età ellenistico-romana, riferibile ad un insediamento rurale (fattoria o villa), posto nei pressi di uno degli assi stradali che percorrevano il territorio dirigendosi verso la sponda sinistra del Fortore (tracciato XIV).
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia



<b>20)</b>
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> Masseria Grotta Montagna
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG, RE 37/155;
Arch. Russi, 406;
GRAVINA A. 1982, pp. 65-66, n. 81;
VOLPE G. 1990, p. 120, n. 67.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> tracciato viario
<b>Tipo:</b> strada romana
<b>Definizione:</b> insediamento rurale
<b>Tipo:</b> fattoria ?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età protostorica/ età ellenistica/ età romana
<b>Datazione:</b> dall'età dei Metalli I al V sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III SE "Castello di Dragonara" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Località situata in contrada Selva delle Grotte, in prossimità del tracciato X che si dipartiva dalla <i>Via Litoranea</i> e si dirigeva a SE, lambendo alcune località interessate da ritrovamenti di età romana (Masseria Piscicelle, masseria Grottavecchia); nel sito è stata ritrovata un'area di dispersione di frammenti ceramici di età romana, in un comprensorio territoriale che ha restituito anche tracce di frequentazione in età protostorica ed ellenistica.
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

21)
<b>REGIONE:</b> Puglia
<b>PROVINCIA:</b> FG
<b>COMUNE:</b> Torremaggiore
<b>LOCALITÀ:</b> Selva delle Grotte
<b>RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:</b>
Arch. SAP FG, RE 57/155; segnalazione di V. Russi dell'8.9.1977;
GRAVINA A. 1982, p. 65 n. 79;
RUSSI V. 1980-1987, pp. 253-254;
VOLPE G. 1990, p. 120, n. 68.
<b>CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI:</b>
<b>Definizione:</b> insediamento rurale
<b>Tipo:</b> villa?
<b>CRONOLOGIA:</b>
<b>Periodo:</b> età romana tardo-repubblicana/ imperiale/ tardoantica
<b>Datazione:</b> dal I sec. a.C. al VI sec. d.C.
<b>RIFERIMENTI CARTOGRAFICI:</b>
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III SE "Castello di Dragonara" serie 25/V 1957
<b>DESCRIZIONE:</b>
Il sito è localizzato tra Masseria Grotta Sciminus ed il torrente Torra, in contrada Selva delle Grotte. Nel corso di lavori agricoli sono emersi resti di strutture, tra cui una cisterna ed altre strutture in <i>opus incertum</i> , lembi pavimentali con mosaico in bianco e nero e materiale ceramico, relative ad un insediamento rurale (villa?).
<b>AUTORE DELLA SCHEDA:</b> Ceci, Lucia

## **Vincoli archeologici nel territorio di Rotello**

Non sono stati individuati vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto.

Il portale del Ministero della Cultura Vincoli in rete, consultabile a questi indirizzi <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it> e <http://vincoliinrete.beniculturali.it>, non riporta l'esistenza di vincoli archeologici nel territorio di Rotello.

Il sito istituzionale della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise <http://www.archeologicamolise.beniculturali.it>, pur segnalando nella Carta del Rischio Archeologico nell'Area del Cratere archeologico la zona compresa tra le località Difesa Grande, Cantalupo e Piano Cavato come area soggetta ad alto rischio<sup>8</sup> non menziona l'esistenza di vincoli.

Il riscontro è stato condotto anche sul PTPA, Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta della Regione Molise. Si segnala il vincolo paesaggistico nell'area del paese di Rotello e del territorio circostante ai sensi della L. 1497/39.

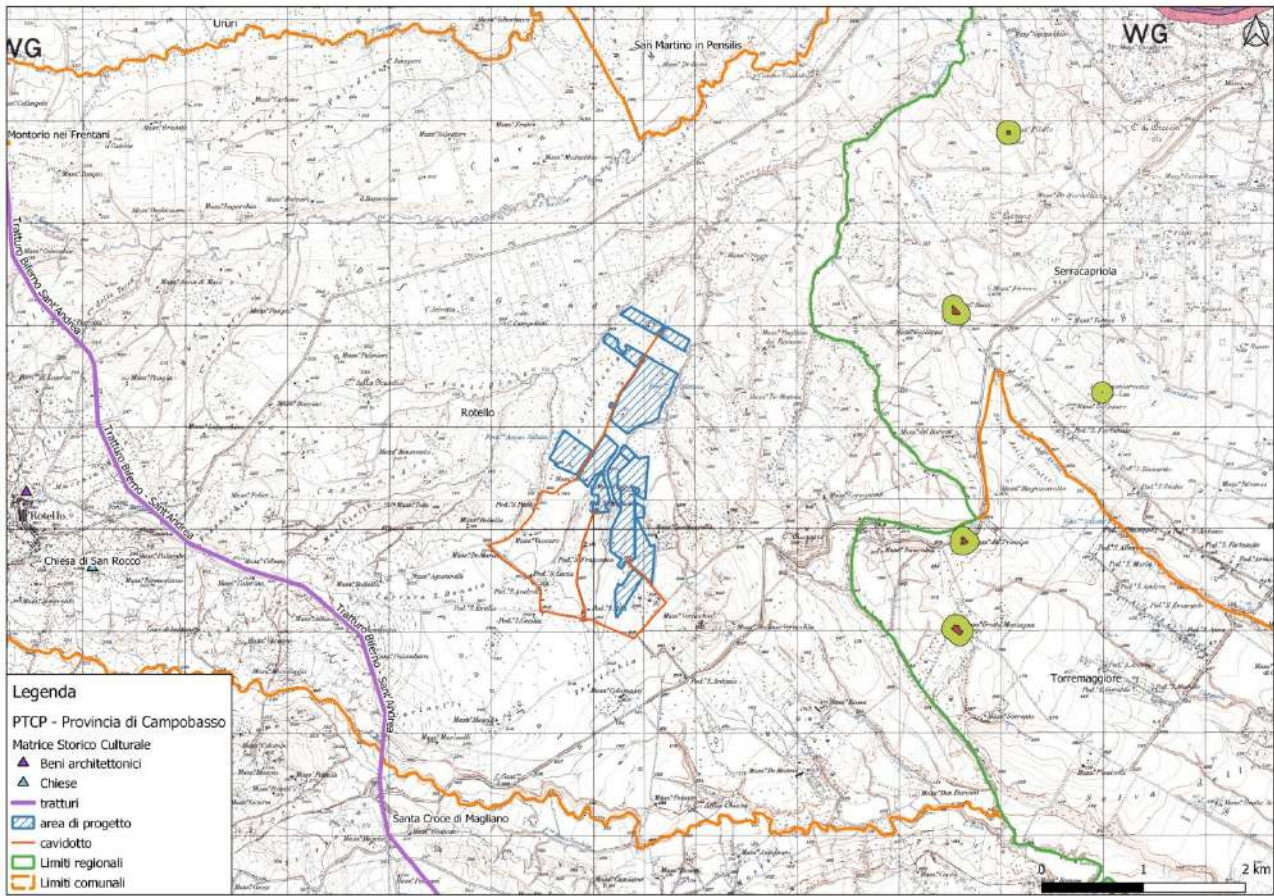
## **Fotointerpretazione e fotorestituzione**

Nell'area di progetto l'analisi delle fotografie aeree disponibili (*v. Fonti dei dati*) non ha messo in evidenza anomalie interpretabili come preesistenze archeologiche.

---

<sup>8</sup> Di Niro, Santone, Santoro 2010.

**Tavola 2**



**Tavola 2**

Localizzazione dei beni della Matrice Storico Culturale del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Campobasso nel comprensorio territoriale in cui si inserisce il progetto.

## L'area di progetto



Siti archeologici (DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010)

*La distribuzione dei siti archeologici nell'area compresa tra Difesa Grande a N e Piano Palazzo a S, in cui si collocano le aree di progetto*

L'area di interesse è situata a confine con il territorio pugliese, nella parte orientale dell'agro di Rotello, in località Cantalupo, a pochi chilometri dal territorio pugliese, nell'area compresa tra il Biferno e il Fortore, caratterizzata da ampi altipiani alternati a pianori.

La zona si pone quindi ai limiti tra l'area frentana di cultura sannitica e quella apula di cultura daunia, territorio di frontiera quindi tra le due civiltà indigene in età preromana, attraversata fin dai tempi più remoti dai tratturi della transumanza. Sono peraltro quasi del tutto assenti le tracce note di frequentazione in epoca pre-protostorica.

Più attestata è sicuramente la fase sannitica, grazie anche alle recenti indagini di archeologia preventiva. Nel territorio di Rotello, come si è detto, la ricerca archeologica si è concentrata soprattutto sull'area circostante l'odierno centro abitato e sui siti di Pozzo T. Manara, Difesa Grande e Piano Palazzo<sup>9</sup>, contrade separate tra loro da un vasto comprensorio in cui si colloca l'area interessata dal progetto (v. *tav. 1, siti nn. 1-5*).

Una recente campagna di survey topografico legata al progetto di realizzazione di un parco eolico ha segnalato l'esistenza di un'area di dispersione di frammenti fittili di età romana in corrispondenza della strada che attraversa la località Piano della Fontana. Non sono note al momento altre attestazioni archeologiche in corrispondenza dell'area di progetto.

Per quanto riguarda la viabilità antica, la ricostruzione dell'Alvisi segnala attraversamenti di tracciati viari nel comprensorio territoriale (v. *tavola p. 14*). È stato sottolineato che, sovrapponendo lo schema Alvisi con quello risultante da studi più recenti appare evidente uno sfasamento di alcuni tracciati, imputabile probabilmente alla piccola scala utilizzata dall'Alvisi; si può comunque presumere che la viabilità antica sia da localizzare nell'area in cui è stato individuato il maggior numero di emergenze archeologiche<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> Di Niro, Santone, Santoro 2010, *cit.*, p. 201.

<sup>10</sup> M.G. Liseno, ViArch Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW.

## **Bibliografia**

ALVISI 1970 - G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970

ANTONACCI SANPAOLO 2000 - Antonacci Sanpaolo E., *Sannio e Apulia: acculturazione e commerci in Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma 2000, pp.90-104

BARKER 2001 - Barker G., a cura di, 2001, *La Valle del Biferno*, Campobasso

CIALDEA D., MASTRONARDI L. 2014 – *L'interpretazione delle trasformazioni territoriali attraverso l'analisi delle funzioni delle antiche infrastrutture viarie: il caso dei Tratturi del Molise*, XXXV Conferenza Italiana di Scienze Regionali, paper reperibile al sito A.I.S.Re. [https://www.aisre.it/images/call\\_for\\_paper/Programmi\\_vecchi/ProgrammaAISRePadova2014\\_stamp.pdf](https://www.aisre.it/images/call_for_paper/Programmi_vecchi/ProgrammaAISRePadova2014_stamp.pdf).

CUOZZO 1981 - E. Cuozzo, *Il formarsi della feudalità normanna nel Molise*, in Archivio Storico per le Province napoletane XX, pp. 105-127

DE BENEDITTIS 2002 - G. De Benedittis, *La contea normanna di Loritello*, Atti del Convegno (Rotello, 8-9 agosto 1998), Campobasso

DE BENEDITTIS 2010 – G. De Benedittis, *La provincia Samnii e la viabilità romana*, con la collaborazione di Domenico Caiazza, Isernia: Volturnia Edizioni. DE FELICE 1994 - *Larinum, Formae Italiae*, Firenze

DI NIRO-SANTONE-SANTORO 2010 - A. Di Niro, M. Santone, W. Santoro (a cura di), *Carta del rischio archeologico nell'area del cratere*, Campobasso 2010

D'ONGHIA P. 2017 - ViArch rifacimento metanodotto San Salvo-Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar e opere connesse.

FAVIA 2010 - P. Favia, *L'alto Tavoliere e i Monti della Daunia nel Medioevo fra condizione di frontiera e occasioni di scambi culturali interregionali. Un'analisi archeologica*, in C. Ebanista, A. Monciatti, a cura di, *Il Molise Medievale*, Firenze, pp. 103-135.

GRAVINA 1979 - A. Gravina, *Preistoria e Protostoria sulle rive del basso Fortore*, in Atti del I Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 23-25 novembre 1979), San Severo 1980, pp. 73-103

GRAVINA 1980 - A. Gravina, *L'Eneolitico e l'età del Bronzo nel bacino del basso Fortore e nella Daunia nord-occidentale*, in Atti del II Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 28-30 novembre 1980), San Severo 1981, pp. 115-184

GRAVINA 1981 - A. Gravina, *Il territorio di San Severo e della Daunia Nord e Nord-Occidentale durante l'Età del Ferro. Elementi di topografia*, in Atti del III Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 27-29 novembre 1981), San Severo 1984, pp. 237-268.

GRAVINA 1982 - A. Gravina, *Contributo per una carta topografica del bacino del Basso Fortore dall'età romana al Medioevo. Note di topografia*, in Atti del 4° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 1982) San Severo 1986, pp. 49-89

GRAVINA 2006 - A. Gravina, *La media e bassa valle del Fortore. Nuovi dati sul paesaggio rurale in età preromana, romana, tardoantica e medievale*, in Atti del 27° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, (San Severo 25-26 novembre 2007), San Severo, pp. 3-42

MARTIN 2004 - J. M. MARTIN, *Il Molise nell'alto Medioevo*, in *I Beni Culturali*, pp. 11-28

MESISCA 2020 - A. Mesisca, ViArch Nuovo parco eolico Serracapriola Repower Renewable S.p.A.

LISENO 2020 - M.G. Liseno, ViArch Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW

PINTUCCI A. 2013 - ViArch Elettrodotto aereo 150 kV in semplice terna S.E Rotello-Rotello smistamento.

RADINA 2010 - F. Radina, *Inseguimenti, sepolture e luoghi di culto in Puglia nell'età del Bronzo*, in F. Radina, G. Recchia (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, catalogo della mostra, (Bari, palazzo Simi e Museo Civico, 28 maggio – 16 ottobre 2010) Bari

ROMANO A. V. 2012 - ViArch Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Gissi-Larino-Foggia" ed opere connesse.

RUSSI 1976 - A. Russi, *Teanum Apulum. Le iscrizioni e la storia del Municipio*, Roma

*Samnium* 1991 - S. Capini, A. Di Niro (a cura di), *Samnium. Archeologia del Molise*, catalogo della mostra, Roma 1991

TRIA 1744 - G. A. Tria, *Memorie storiche, civili ed ecclesiastiche della città e diocesi di Larino, metropoli degli antichi frentani*, (rist. Campobasso 1989), Roma

*Venustas* 2007 - AA. VV., *Venustas: moda, costume e bellezza nell'antico Sannio*, Campobasso 2007

VOLPE 1990 - G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.



## ***La ricognizione sul terreno***

Le attività sul terreno sono state svolte nel mese di novembre 2021 da una squadra composta da quattro archeologi, che hanno operato con metodo sistematico e in condizioni climatiche buone.

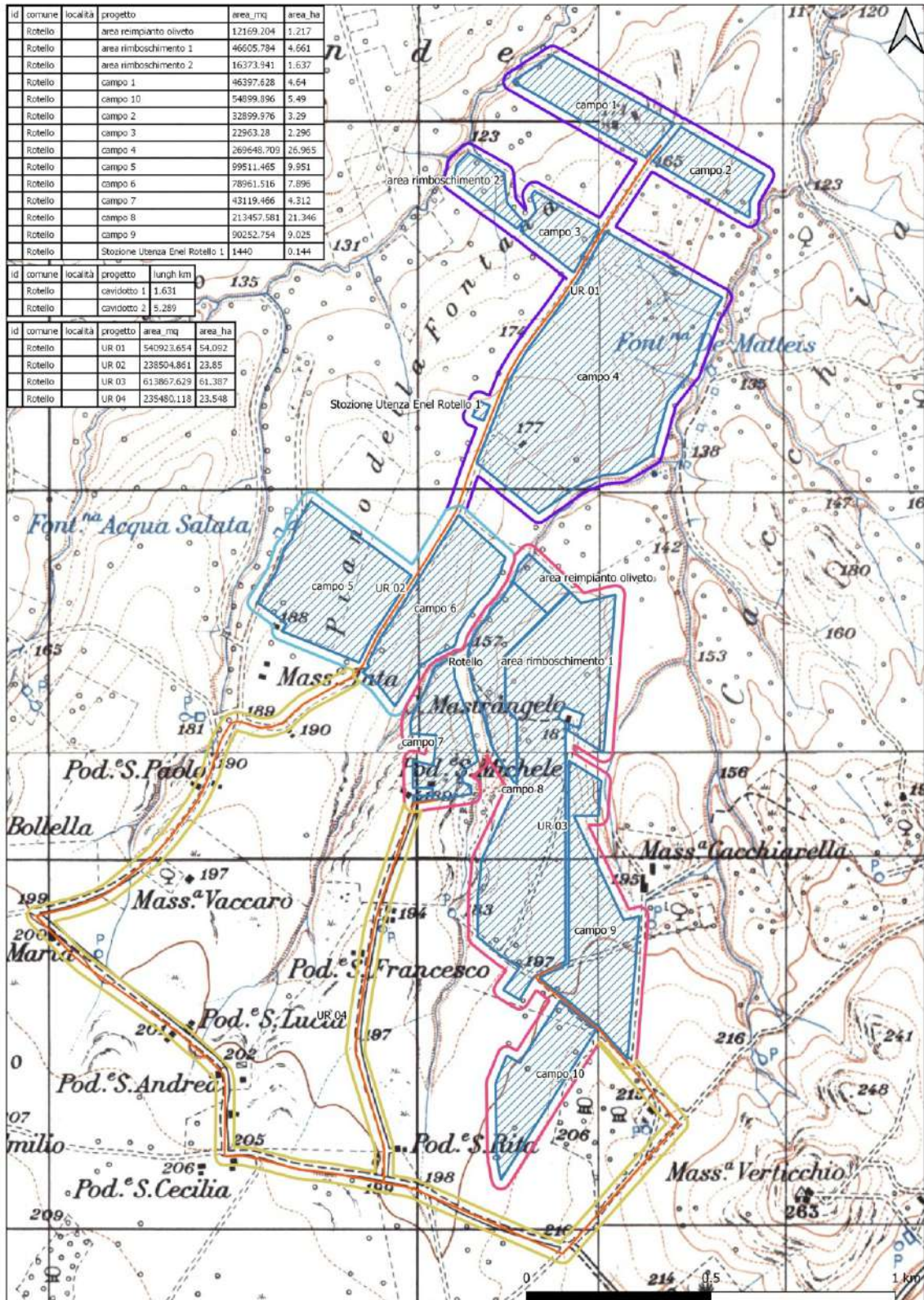
L'area indagata ricade in un contesto collinare a destinazione agricola con limitata presenza di edifici rurali, coltivato in prevalenza a seminativo, con qualche appezzamento destinato ad uliveto e posto nella parte orientale dell'agro di Rotello, al confine con il territorio pugliese. Al momento della ricognizione le condizioni di visibilità del terreno sono risultate particolarmente idonee all'accertamento della presenza di elementi di interesse archeologico, per la scarsità di vegetazione in superficie.

La superficie dell'area interessata dal progetto della costruzione dei campi fotovoltaici e dall'area buffer indagata copre una superficie pari a 139,329 ha.

La superficie dell'area attraversata dal caviodotto, lungo un percorso complessivo di 6,92 km, e del buffer dell'area indagata è pari a 23,548 ha.



*Rotello, loc. Piano della Fontana, la strada Contrada Fontedonico che attraversa longitudinalmente l'altura, vista da SO*



La suddivisione dell'area di progetto nelle quattro Unità di Ricognizione (UR)

Le unità di ricognizione (UR) in cui è stata suddivisa l'area indagata sono 4:

- **UR 1**, corrispondente ai **campi fotovoltaici 1-4**, posti sul lato occidentale della strada Contrada Fontedonico (campi 1,3) e su quello orientale (campi 2,4) nell'UR sono comprese anche l'area di rimboschimento 2 e la piccola area in cui dovrebbe essere realizzata la Stazione Utente Rotello 1;
- **UR 2**, corrispondente all'area di progetto in cui sono localizzati i **campi 5 e 6**;
- **UR 3**, corrispondente a quella interessata dai campi **7, 8, 9, 10** e dall'area di rimboschimento e dall'area di reimpianto uliveto;
- **UR 4**, corrispondente alla fascia territoriale su cui decorrono le strade Comunali Piano Palazzo e Contrada Verticchio, lungo le quali è previsto il **percorso del cavidotto di collegamento** tra i diversi segmenti del parco fotovoltaico.

L'unità di ricognizione **1 (UR 1)** corrisponde alla parte settentrionale della località Piano della Fontana. Morfologicamente l'area si presenta come un'altura coltivata a seminativo e percorsa nella parte sommitale dalla strada Contrada Fontedonico, con le fiancate digradanti verso stretti solchi fluviali il cui decorso è approssimativamente parallelo all'asse longitudinale dell'altura; a fare da elemento di separazione tra l'UR 1 e l'UR 2 è la presenza in posizione intermedia della Stazione Elettrica Terna.

Al momento della ricognizione il terreno è risultato per lo più arato e fresato, in condizioni di visibilità ottimali, ad eccezione di qualche area di incolto e di coltivazione a favino, in cui la visibilità è risultata in ogni modo sufficiente (v. *tav. 3*).

Il campo 1 e il campo 2, contrapposti a ridosso della strada all'estremità nord-orientale dell'area di progetto, hanno restituito tracce sporadiche di dispersione di materiale fittile, con una zona di maggiore concentrazione (**area di rischio 1, AR 1 in *tav. 4***) nei pressi dell'edificio rurale posto al termine della strada nel campo 1. Tra i frammenti ritrovati, per lo più databili all'età preromana, si segnala la presenza di ceramica subgeometrica.

Un'altra area di diffusione (*area di rischio 2, AR 2 in cartografia*) è stata individuata lungo il margine orientale della strada Contrada Fontedonico in corrispondenza del campo 4. Il materiale individuato suggerisce una frequentazione in età romana imperiale.

Nessuna traccia di emergenze archeologiche è stata messa in evidenza in superficie nell'UR 1, a parte qualche frammento sporadico.

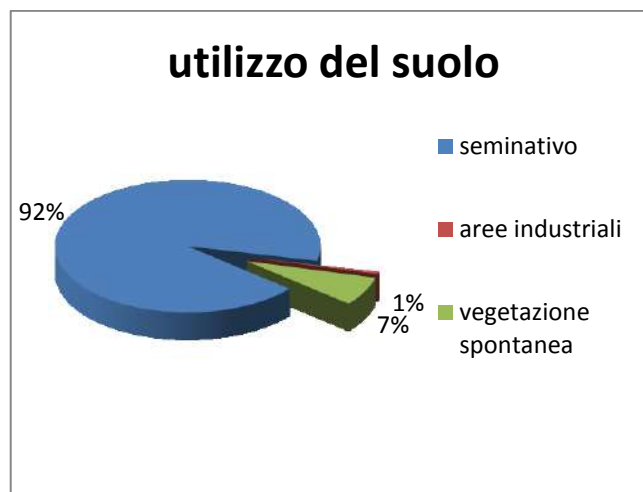


*UR 1; in alto un frammento di ansa di ceramica subgeometrica di età arcaica rinvenuto nell'AR 1 individuata nel campo 1; in basso, campo 4, la dispersione del materiale fittile nell'AR 2*



L'UR 1 copre una superficie pari a 540923,65 mq risulta occupata prevalentemente da seminativi (92%) alternato ad aree di vegetazione spontanea in corrispondenza dei solchi vallivi (7%) e ad aree industriali (1%) (vedi tabella e grafico 1).

UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m <sup>2</sup>	540923,65
seminativo	500010,65
aree industriali	2626,66
vegetazione spontanea	38286,35



UR 1 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 1

La lavorazione del terreno risulta prevalentemente arata per le semine autunnali (88%) mentre minime sono risultate le aree coltivate (5%); le superfici incolte o edificate sono pari al 7% della superficie totale (vedi tabella e grafico 2).

LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m <sup>2</sup>	540923,65
arato	474529,40
coltivato	25481,09
edificato	2626,66
incolto	38286,35

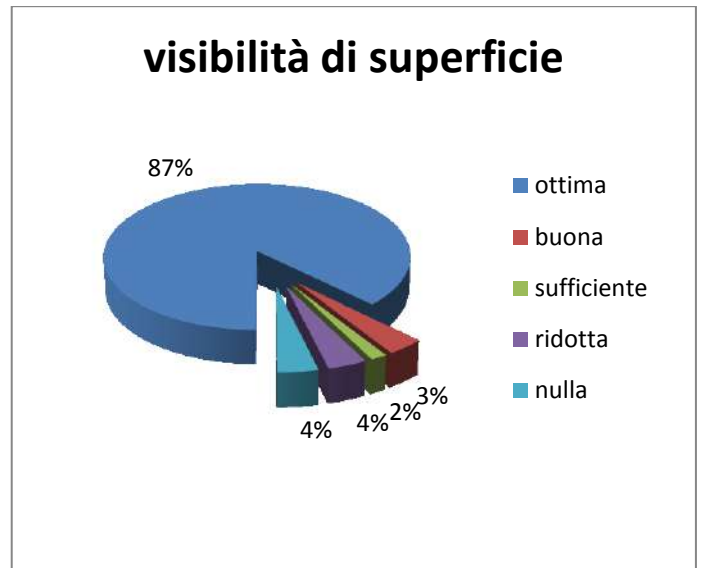


UR 1 - Lavorazione del terreno: tabella e grafico 2

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata ottima sul 87% dell'area, buona per il 3% o sufficiente (2%) mentre minime sono risultate le aree con

visibilità nulla (4%) e ridotta (4%) (vedi tabella e grafico 3).

VISIBILITA' DI SUPERFICIE	
superficie totale m <sup>2</sup>	540923,65
ottima	472201,948
buona	19304,423
sufficiente	8504,12
ridotta	20069,762
nulla	20843,25



UR 1 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 3

L'unità di ricognizione 2 (UR 2) corrisponde all'area in cui sono localizzati nel progetto i campi 5 e 6, disposti specularmente ai lati della strada Contrada Fontedonico proseguendo in direzione NE-SO dopo aver superato la Stazione Elettrica Terna.



*UR 2; angolo NE del campo 6; sullo sfondo la Stazione Elettrica Terna*

Al momento della ricognizione il terreno dell'UR 2 è risultato per lo più arato e fresato, in condizioni di visibilità ottimali. È stata rilevata la presenza di due aree di dispersione di materiale fittile (**AR 3, AR 4 in tav. 4**), relative presumibilmente a insediamenti di età romana imperiale.

L'AR 4 è risultata particolarmente estesa, interessando una superficie che comprende buona parte del campo 5 e la parte pianeggiante del campo 6 che fiancheggia la strada. La restante superficie del campo 6 declina in pendenza verso il solco torrentizio che in questo tratto decorre in basso quasi parallelamente alla strada sul lato S e non

risulta interessata da attestazioni di tipo archeologico. Presenza sporadica di materiale fittile è stata riscontrata anche nelle superfici interposte tra le due AR.



*UR 2; campo 6, vista da N*

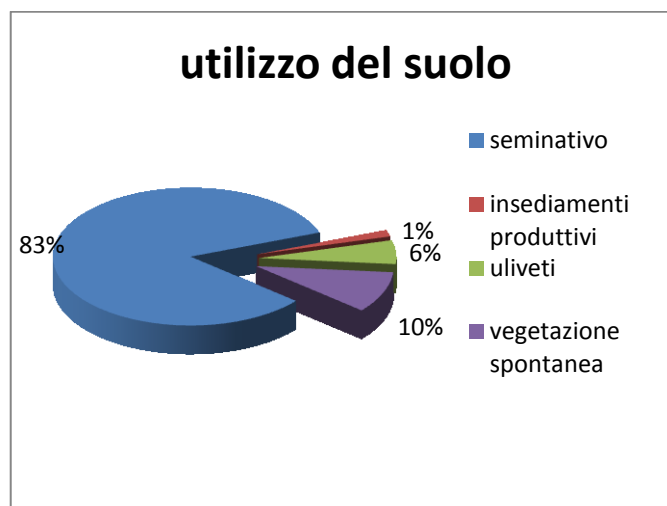


*UR 2; particolare della presenza di materiale fittile nell'AR 4*



L'UR 2 copre una superficie pari a 238504,86 mq e risulta occupata prevalentemente da seminativi (83%) alternato a piccoli uliveti (6%) o ad aree di vegetazione spontanea in corrispondenza dei solchi vallivi (10%); gli insediamenti produttivi raggiungono appena il punto percentuale (vedi tabella e grafico 4).

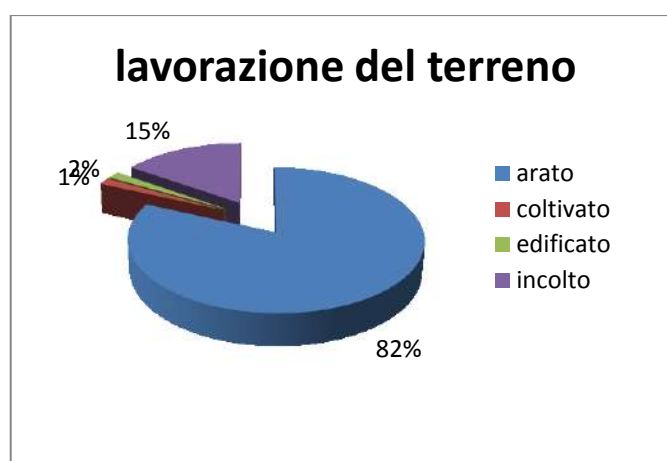
UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m <sup>2</sup>	238504,86
seminativo	198411,99
insediamenti produttivi	3603,31
uliveti	13350,05
vegetazione spontanea	23139,52



UR 2 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 4

La lavorazione del terreno risulta prevalentemente arata per le semine autunnali (82%) mentre minime sono risultate le aree coltivate (1%); le superfici incolte o edificate sono pari al 17% della superficie totale (vedi tabella e grafico 5).

LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m <sup>2</sup>	238504,86
arato	194929,18
coltivato	3482,81
edificato	3603,31
incolto	36489,56

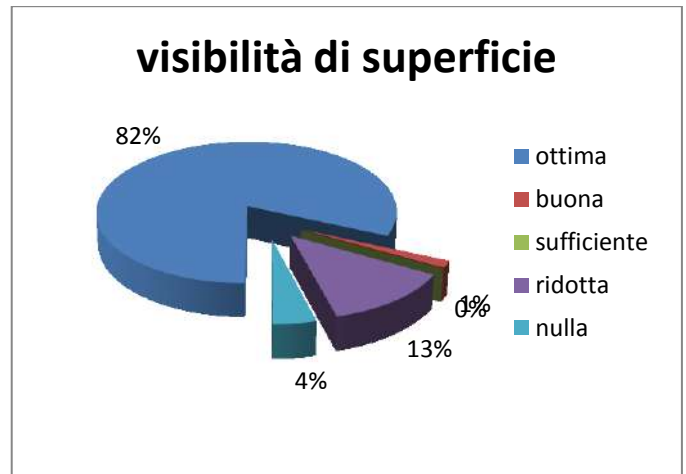


UR 2- Lavorazione del terreno: tabella e grafico 5

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata ottima sul 82% dell'area, buona o sufficiente per l' 1%, mentre minime sono risultate le aree con visibilità

nulla (4%) e ridotta (13%) (vedi tabella e grafico 6).

VISIBILITA' DI SUPERFICIE	
superficie totale m <sup>2</sup>	238504,86
ottima	194929,18
buona	3482,808
sufficiente	0,00
ridotta	30289,796
nulla	9803,08



UR 2 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 6

**L'UR 3** comprende l'area situata in località C. Mastrangelo e Pod.e S. Michele, poste a E del fosso in cui scorre il corso d'acqua a regime torrentizio che si origina da Font.na De Matteis e che separa questa unità di ricognizione dalle UURR 1-2; il progetto vi colloca i campi **7, 8, 9, 10** e le due aree collegate destinate a rimboschimento e reimpianto uliveto.



UR 3; le strade interpoderali che delimitano il campo 9, vista da S

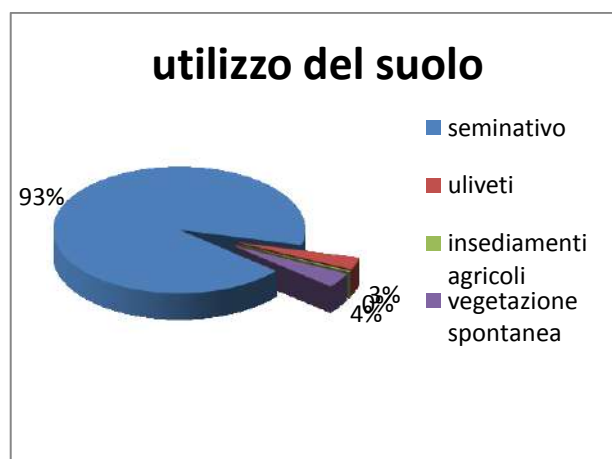
Anche in questo caso il terreno ha offerto condizioni ottime di visibilità, risultando per lo più privo di attestazioni di tipo archeologico, ad eccezione di qualche frammento sporadico e di una piccola area di dispersione di materiale fittile a media concentrazione (**AR 6 in tav. 4**) individuata in corrispondenza dell'area di rimboschimento 1.



UR 3; materiale fittile individuato nell'AR 6

**L'UR 3** copre una superficie pari a 613867,63 mq risulta occupata prevalentemente da seminativi (93%) alternato a piccoli uliveti (3%) o ad aree di vegetazione spontanea in corrispondenza dei solchi vallivi (4%); gli insediamenti agricoli non raggiungono il punto percentuale (vedi tabella e grafico 7).

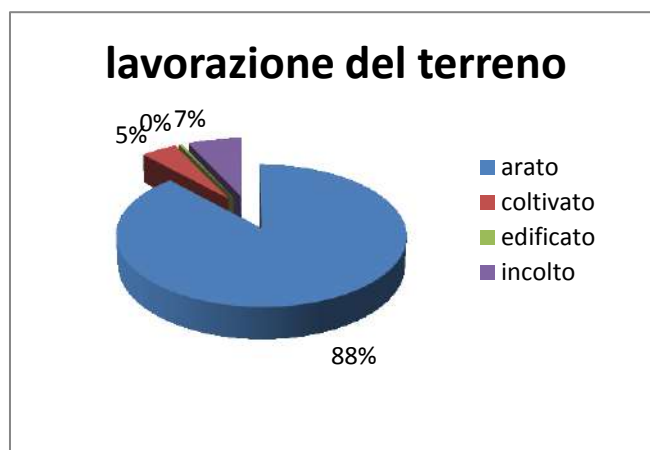
UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m <sup>2</sup>	613867,63
seminativo	569512,54
uliveti	18863,00
insediamenti agricoli	1898,76
vegetazione spontanea	23593,33



UR 3 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 7

La lavorazione del terreno risulta prevalentemente arata per le semine autunnali (88%) mentre minime sono risultate le aree coltivate (5%); le superfici incolte o edificate sono pari al 7% della superficie totale (vedi tabella e grafico 8).

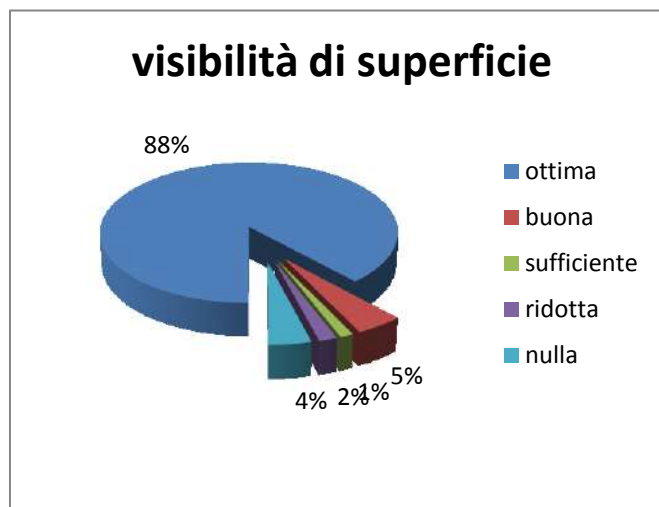
LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m <sup>2</sup>	613867,63
arato	541286,28
coltivato	28171,41
edificato	1898,76
incolto	42456,33



UR 3- Lavorazione del terreno: tabella e grafico 8

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata ottima sul 88% dell'area, buona o sufficiente per il 6% mentre minime sono risultate le aree con visibilità nulla (4%) e ridotta (2%) (vedi tabella e grafico 9).

VISIBILITA' DI SUPERFICIE	
superficie totale m <sup>2</sup>	613867,63
ottima	541286,284
buona	28171,413
sufficiente	8061,96
ridotta	10801,041
nulla	25492,09



UR 3 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 9

**L'UR 4** è situata nel quadrante sud-occidentale dell'area in cui si sviluppa il progetto di fotovoltaico. È stata oggetto di survey topografico la fascia che corrisponde al decorso delle strade lungo le quali è previsto il passaggio del cavidotto di collegamento dell'impianto fotovoltaico, che connette l'area destinata ai campi 7, 8, 9, 10 alla Stazione Utente Enel Rotello 1 posta nell'UR 1 nei pressi della Stazione Terna.



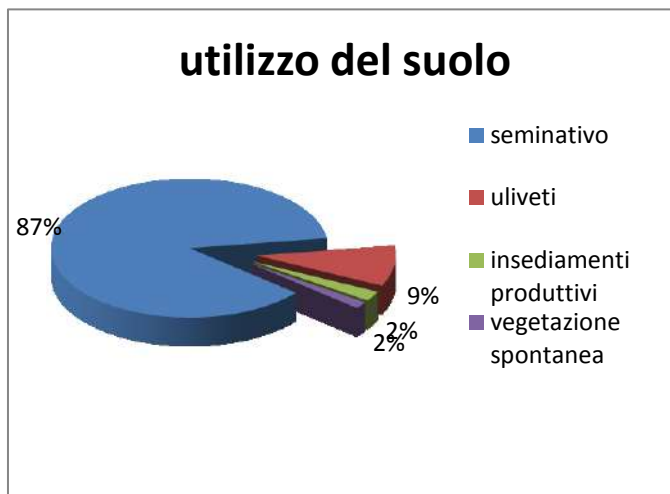
*UR 4; l'area in cui la strada comunale Fontedonico si immette nella strada comunale Piano Palazzo*

L'indagine ha consentito di accertare la continuità della presenza di materiale archeologico di tipologie affini a quelle riscontrate lungo la strada comunale Fontedonico, nel tratto successivo a quello che attraversa l'UR 2. In corrispondenza del punto in cui la strada svolta a SO e si immette nella strada comunale Piano Palazzo (località Mass. Tata) la concentrazione dei frammenti è maggiore, determinando una vera e propria area di dispersione (**AR 5 in tav. 4**).

Lungo i tratti stradali successivi non sono state rilevate tracce di presenza archeologica, tranne qualche frammento sporadico in corrispondenza della svolta del cavidotto tra strada Piano Palazzo e strada Contrada Verticchio (v. *tav. 4*).

**L'UR 4** copre una superficie pari a 254080,12 mq risulta occupata prevalentemente da seminativi (87%) alternato a piccoli uliveti (9%) o ad aree di vegetazione spontanea in corrispondenza dei solchi vallivi (2%); le aree interessate da insediamenti produttivi sono pari al 2% della superficie totale (vedi tabella e grafico 10).

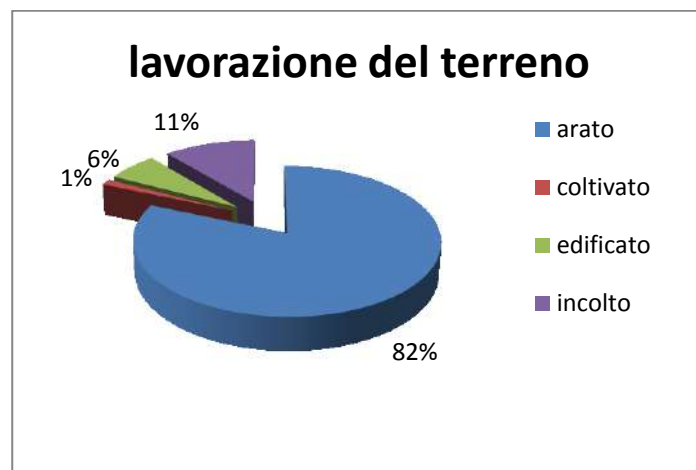
UTILIZZO DEL SUOLO	
superficie totale m <sup>2</sup>	235480,12
seminativo	203910,57
uliveti	22271,60
insediamenti produttivi	5485,53
vegetazione spontanea	3812,42



UR 4 - Utilizzo del suolo: tabella e grafico 10

La lavorazione del terreno risulta prevalentemente arata per le semine autunnali (82%) mentre minime sono risultate le aree coltivate (1%); le superfici incolte o edificate sono pari al 17% della superficie totale (vedi tabella e grafico 11).

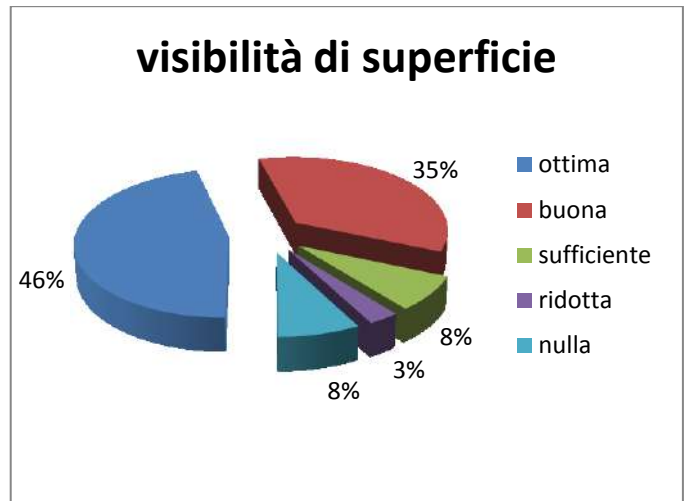
LAVORAZIONE DEL TERRENO	
superficie totale m <sup>2</sup>	235480,12
arato	191777,84
coltivato	2943,10
edificato	14675,15
incolto	26084,02



UR 4 Lavorazione del terreno: tabella e grafico 11

Sulla base di questi elementi la visibilità di superficie è risultata ottima sul 46% dell'area, buona per il 35% o sufficiente (8%) mentre minime sono risultate le aree con visibilità nulla (8%) e ridotta (3%) (vedi tabella e grafico 12).

VISIBILITA' DI SUPERFICIE	
superficie totale m <sup>2</sup>	235480,12
ottima	108386,227
buona	83391,615
sufficiente	18269,76
ridotta	6944,95
nulla	18487,57



UR 4 - Visibilità di superficie: tabella e grafico 12

## ***Schede***

### ***Unità di ricognizione nn. 1-4***





<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 1</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia</b> CB
<b>Comune</b> Rotello
<b>Località</b> Piano della Fontana
<b>Frazione</b>
<b>Tipo settore</b> extraurbano
<b>Viabilità e accesso</b> strada comunale Fontedonico
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
<b>IGM 1: 25.000</b> 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957
<b>Catastale</b> v. tav. 6
<b>Particella/e</b> v. tav. 6
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Numero di ricognizioni svolte</b> 2
<b>Metodo</b> sistematico
<b>Data</b> 18-19/11/2021
<b>Condizioni meteo</b> buone
<b>Condizioni di visibilità</b> ottime
<b>Osservazioni</b>
<b>DATI AMBIENTALI</b>
<b>Geomorfologia</b> area collinare con sommità pianeggiante
<b>Geologia</b> struttura geologica costituita per la maggior parte da termini flyschoidi riconducibili al Flysch di Agnone (Messiniano), affiorante al confine con l'area "Alto Molise", e alla Formazione di Faeto (Tortoniano-Serravalliano)
<b>Carta Geologica</b> Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio 155 "San Severo"
<b>Idrologia</b> reticolo idrografico a regime stagionale
<b>Utilizzo del suolo</b> agricolo
<b>Tipo di vegetazione</b> incolto/seminativo/favino
<b>UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Limiti topografici</b> area di forma irregolarmente trapezoidale che occupa la parte settentrionale della sommità del rilievo di Piano della Fontana, i cui limiti topografici sono dati ad O dal corso d'acqua Vallone Cannucce, ad E da un altro corso d'acqua torrentizio
<b>Superficie UR</b> 54,092 ha

<b>Altitudine</b> mx 177 m slm/ mn 123 m slm	
<b>Motivazione scelta UR</b> Uniformità morfologica. La superficie dell'UR è percorsa longitudinalmente da una strada interpodereale che la collega alle altre componenti del progetto	
<b>Segnalazione bibliografica</b>	
<b>Segnalazione di archivio</b>	
<b>Segnalazione da foto aerea</b>	
<b>Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici</b> v. tav. 2	
<b>INTERPRETAZIONE</b>	
La superficie dell'UR risulta in gran parte priva di tracce di natura archeologica, ad eccezione di due aree di limitata estensione (v. <i>schede di segnalazione 3-4</i> )	
<b>OSSERVAZIONI</b>	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
x 506047,438	y 4622766,028
x 506006,87	y 4623638,14
x 506296,15	y 4624012,543
x 506899,231	y 4623673,2
x 506263,882	y 4622721,105
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Perimetrazione approssimata	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da cartografia con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	

<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 2</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia</b> CB
<b>Comune</b> Rotello
<b>Località</b> Piano della Fontana
<b>Frazione</b>
<b>Tipo settore</b> extraurbano
<b>Viabilità e accesso</b> strada comunale Fontedonico
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
<b>IGM 1: 25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>Catastale</b> v. tav. 6
<b>Particella/e</b> v. tav. 6
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Numero di ricognizioni svolte</b> 2
<b>Metodo</b> sistematico
<b>Data</b> 18-19/11/2021
<b>Condizioni meteo</b> buone
<b>Condizioni di visibilità</b> ottime
<b>Osservazioni</b>
<b>DATI AMBIENTALI</b>
<b>Geomorfologia</b> area collinare con sommità pianeggiante
<b>Geologia</b> struttura geologica costituita per la maggior parte da termini flyschoidi riconducibili al Flysch di Agnone (Messiniano), affiorante al confine con l'area "Alto Molise", e alla Formazione di Faeto (Tortoniano-Serravalliano)
<b>Carta Geologica</b> Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio 155 "San Severo"
<b>Idrologia</b> reticolo idrografico a regime stagionale
<b>Utilizzo del suolo</b> agricolo
<b>Tipo di vegetazione</b> incolto/seminativo/uliveto
<b>UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Limiti topografici</b> area di forma irregolarmente quadrangolare che occupa la parte centrale della sommità del rilievo di Piano della Fontana, i cui limiti topografici sono dati ad O dal corso d'acqua Vallone Cannucce, ad E da un altro corso d'acqua torrentizio
<b>Superficie UR</b> 23,85 ha
<b>Altitudine</b> mx 188 m slm/ mn 176 m slm

<b>Motivazione scelta UR</b> Uniformità morfologica. La superficie dell'UR è percorsa longitudinalmente da una strada comunale che la collega alle altre componenti del progetto	
<b>Segnalazione bibliografica</b>	
<b>Segnalazione di archivio</b>	
M.G. Liseno, ViArch Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 42 MW	
<b>Segnalazione da foto aerea</b>	
<b>Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici</b> v. tav. 2	
<b>INTERPRETAZIONE</b>	
<b>OSSERVAZIONI</b>	
La superficie dell'UR mostra tracce diffuse di frequentazione in età romana (v. <i>schede di segnalazione 3-4</i> )	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
x 505542,289	y 4622420,22
x 505474,904	y 4622503,381
x 505636,788	y 4622802,848
x 506012,86	y 4622755,872
x 506047,438	y 4622766,028
x 506198,733	y 4622624,049
x 505875,223	y 4622197,488
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Perimetrazione approssimata	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da cartografia con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	

<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 3</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia</b> CB
<b>Comune</b> Rotello
<b>Località</b> C. Mastrangelo, Pod.e S. Michele
<b>Frazione</b>
<b>Tipo settore</b> extraurbano
<b>Viabilità e accesso</b> strada comunale Contrada Verticchio
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
<b>IGM 1: 25.000</b>
155 III SE "Dragonara" serie 25/V 1957
155 III SO "S. Croce di Magliana" serie 25/V 1957
<b>Catastale</b> v. tav. 6
<b>Particella/e</b> v. tav. 6
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Numero di ricognizioni svolte</b> 2
<b>Metodo</b> sistematico
<b>Data</b> 18-19/11/2021
<b>Condizioni meteo</b> buone
<b>Condizioni di visibilità</b> ottime
<b>Osservazioni</b>
<b>DATI AMBIENTALI</b>
<b>Geomorfologia</b> area collinare con sommità pianeggiante
<b>Geologia</b> struttura geologica costituita per la maggior parte da termini flyschoidi riconducibili al Flysch di Agnone (Messiniano), affiorante al confine con l'area "Alto Molise", e alla Formazione di Faeto (Tortoniano-Serravalliano)
<b>Carta Geologica</b> Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio 155 "San Severo"
<b>Idrologia</b> reticolo idrografico a regime stagionale
<b>Utilizzo del suolo</b> agricolo
<b>Tipo di vegetazione</b> incolto/seminativo/uliveto
<b>UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Limiti topografici</b> area di forma irregolarmente poligonale posta ad E del corso d'acqua a regime torrentizio che delimita ad oriente il rilievo di Piano della Fontana
<b>Superficie UR</b> 61,387 ha

<b>Altitudine</b> mx 198 m slm/ mn 157 m slm	
<b>Motivazione scelta UR</b> Uniformità morfologica. La superficie dell'UR è percorsa longitudinalmente da una strada interpodereale che la collega alle altre componenti del progetto	
<b>Segnalazione bibliografica</b>	
<b>Segnalazione di archivio</b>	
<b>Segnalazione da foto aerea</b>	
<b>Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici</b> v. tav. 2	
<b>INTERPRETAZIONE</b>	
La superficie dell'UR risulta in gran parte priva di tracce di natura archeologica, ad eccezione di una piccola area nella parte settentrionale (v. <i>scheda di segnalazione 6</i> )	
<b>OSSERVAZIONI</b>	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
x 506074,897	y 4621590,173
x 505919,369	y 4621937,508
x 505902,977	y 4622220,072
x 506231,838	y 4622660,382
x 506488,67	y 4622544,669
x 506552,58	y 4621673,154
x 506508,137	y 4621242,08
x 506156,707	y 4620914,452
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Perimetrazione approssimata	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da cartografia con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	

<b>SCHEDA DI UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE UR 4</b>
<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA</b>
<b>Provincia</b> CB
<b>Comune</b> Rotello
<b>Località</b> Pod.e S. Paolo; Mass. Vaccaro; Mass. De Maria; Pod.e S. Lucia
<b>Frazione</b>
<b>Tipo settore</b> extraurbano
<b>Viabilità e accesso</b> strada comunale Piano Palazzo; strada comunale Contrada Verticchio
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>
<b>IGM 1: 25.000</b>
155 III SE "Dragonara" serie 25/V 1957
155 III SO "S. Croce di Magliana" serie 25/V 1957
<b>Catastale</b> v. tav. 6
<b>Particella/e</b> v. tav. 6
<b>METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Numero di ricognizioni svolte</b> 2
<b>Metodo</b> sistematico
<b>Data</b> 18-19/11/2021
<b>Condizioni meteo</b> buone
<b>Condizioni di visibilità</b> ottime
<b>Osservazioni</b>
<b>DATI AMBIENTALI</b>
<b>Geomorfologia</b> area collinare con sommità pianeggiante
<b>Geologia</b> struttura geologica costituita per la maggior parte da termini flyschoidi riconducibili al Flysch di Agnone (Messiniano), affiorante al confine con l'area "Alto Molise", e alla Formazione di Faeto (Tortoniano-Serravalliano)
<b>Carta Geologica</b> Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Foglio 155 "San Severo"
<b>Idrologia</b> reticolo idrografico a regime stagionale
<b>Utilizzo del suolo</b> agricolo
<b>Tipo di vegetazione</b> seminativo/boschivo/frutteto
<b>UNITÀ TOPOGRAFICA DI RICOGNIZIONE</b>
<b>Limiti topografici</b> l'area corrisponde ad una fascia longitudinale che comprende i tracciati stradali ed un buffer laterale di 25 m delle strade Piano Palazzo e Contrada Verticchio da Mass. Tata a Pod. E S. Lucia

<b>Superficie UR</b> 23,548 ha	
<b>Altitudine</b> mx 202 m slm/ mn 190 m slm	
<b>Motivazione scelta UR</b> la corrispondenza ad il tracciato del cavidotto in un contesto morfologicamente omogeneo	
<b>Segnalazione bibliografica</b>	
<b>Segnalazione di archivio</b>	
<b>Segnalazione da foto aerea</b>	
<b>Vincoli e segnalazione da strumenti urbanistici</b> v. tav. 2	
<b>INTERPRETAZIONE</b>	
La superficie dell'UR risulta in gran parte priva di tracce di natura archeologica, ad eccezione di una piccola area nel segmento tra Mass. Tata e Pod.e S. Paolo ( <i>v. scheda di segnalazione 5</i> )	
<b>OSSERVAZIONI</b>	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
x 506667,674	y 4621088,277
x 506334,103	y 4620713,718
x 505391,682	y 4620988,933
x 504876,464	y 4621658,381
x 505428,701	y 4622203,348
x 505745,385	y 4622327,538
x 505778,205	y 4622289,56
x 505899,341	y 4621960,107
x 505945,659	y 4621939,933
x 506429,504	y 4621313,926
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Perimetrazione approssimata	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da cartografia con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	



***Unità di segnalazione area di rischio archeologico n. 1-6***



<b>Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico</b>
<b>Numero progressivo:</b> 1
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Piano della Fontana
<b>ACCESSO:</b> strada comunale Fontedonico
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957
<b>Dati catastali:</b> v. tav.6
<b>UR:</b> UR 1
<b>Tavv.</b> 4-5
<b>Uso/i del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di novembre, in una fase in cui la leggibilità del suolo è risultata ottima
<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
<b>Strumenti urbanistici</b>
<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>
<b>Analisi di superficie</b>
All'interno della Unità di Ricognizione 1, nei pressi di un edificio rurale in abbandono, è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (v. tav. 4) che si estende per circa 6473 mq. La densità dei frammenti è risultata medio-bassa e le dimensioni dell'area ridotte. Si segnala la presenza di ceramica d'impasto, subgeometrica, a vernice nera, riferibili a frequentazioni che coprono un arco cronologico compreso tra l'età protostorica e l'età preromana. L'area è stata individuata nel campo 1 del progetto. Materiale sporadico proveniente probabilmente da questa area è stato riscontrato anche nel campo 2
<b>Riferimento cronologico</b>
Età dei Metalli/ età preromana
Il millennio a.C./ IV sec. a.C.
<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>

Sul pianoro è stata riscontrata la presenza di altre aree di dispersione di frammenti fittili (v. *schede di segnalazione 2-5*), di tipologie simili, a cui si aggiunge la presenza rilevante di materiali più tardi riferibili all'età romana

**Osservazioni conclusive e proposte di intervento**

I dati sembrano riferirsi ad un insediamento a nuclei sparsi sul pianoro, di cui quest'area rappresenta forse la fase più antica

**Georeferenziazione tramite area**

**Coordinate**

x 506503,177	y 4623791,158
x 506493,627	y 4623791,158
x 506477,711	y 4623781,608
x 506449,061	y 4623780,335
x 506424,868	y 4623783,518
x 506408,315	y 4623795,614
x 506410,225	y 4623821,081
x 506422,321	y 4623844,637
x 506438,875	y 4623852,914
x 506461,794	y 4623861,827
x 506478,347	y 4623865,01
x 506498,084	y 4623863,1
x 506506,997	y 4623843,364
x 506503,177	y 4623812,168

**Metodo di georeferenziazione**

Perimetrazione approssimata

**Tecnica di georeferenziazione**

Rilievo da ortofoto con sopralluogo

**Proiezione e Sistema di riferimento**

WGS84



*Campionatura dei frammenti nell'area di dispersione individuata nell'UR 1*

<b>Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico</b>
<b>Numero progressivo:</b> 2
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Piano della Fontana
<b>ACCESSO:</b> strada comunale Fontedonico
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957
<b>Dati catastali:</b> v. tav.6
<b>UR:</b> UR 1
<b>Tavv.</b> 4-5
<b>Uso/i del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di novembre, in una fase in cui la leggibilità del suolo è risultata ottima
<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
<b>Strumenti urbanistici</b>
<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>
<b>Analisi di superficie</b>
All'interno della Unità di Ricognizione 1, adiacente al lato orientale della strada comunale Fontedonico, è stata riscontrata, la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (v. <i>tav. 4</i> ) che si estende per circa 21735 mq. La densità dei frammenti è risultata medio-alta e le dimensioni dell'area ridotte. Si segnala la presenza di ceramica sigillata, anforacei e grandi contenitori, riferibili a un utilizzo in età romana, documentato anche dalla presenza di frammenti di tegole e mattoni. L'area è stata individuata sul margine della zona indicata nel progetto come campo 4
<b>Riferimento cronologico</b>
Età romana imperiale
<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>
Sul pianoro è stata riscontrata la presenza di altre aree di dispersione di frammenti fittili (v. <i>schede di segnalazione 1,3-5</i> ), di tipologie similari, a cui si aggiunge la presenza rilevante di materiali più tardi riferibili all'età romana

<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>	
I dati sembrano riferirsi ad un insediamento rurale (fattoria?) in uso in età romana	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
x 506374,531	y 4623791,158
x 506417,228	y 4623385,61
x 506446,514	y 4623388,153
x 506456,383	y 4623370,326
x 506443,013	y 4623332,763
x 506392,717	y 4623279,921
x 506366,614	y 4623236,628
x 506336,691	y 4623217,528
x 506284,485	y 4623206,705
x 506266,119	y 4623217,528
x 506310,269	y 4623250,604
x 506374,531	y 4623321,94
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Perimetrazione approssimata	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da ortofoto con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	



*Campionatura dei frammenti nell'area di dispersione individuata nell'UR 2*

<b>Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico</b>
<b>Numero progressivo:</b> 3
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Piano della Fontana
<b>ACCESSO:</b> strada comunale Fontedonico
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957
<b>Dati catastali:</b> v. tav.6
<b>UR:</b> UR 2
<b>Tavv.</b> 4-5
<b>Uso/i del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di novembre, in una fase in cui la leggibilità del suolo è risultata ottima
<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
<b>Strumenti urbanistici</b>
<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>
<b>Analisi di superficie</b>
All'interno della Unità di Ricognizione 2, adiacente al lato orientale della strada comunale Fontedonico, è stata riscontrata, di fronte alla stazione TERNA, la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (v. tav. 4) che si estende per circa 10127 mq. La densità dei frammenti è risultata medio-alta e le dimensioni dell'area ridotte. Si segnala la presenza di ceramica sigillata, anforacei e grandi contenitori, riferibili a un insediamento rurale di età romana, documentato anche dalla presenza di frammenti di tegole e mattoni
<b>Riferimento cronologico</b>
Età romana imperiale



<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>	
Sul pianoro è stata riscontrata la presenza di altre aree di dispersione di frammenti fittili (v. <i>schede di segnalazione 1,3-5</i> ), di tipologie caratterizzate dalla presenza rilevante di materiali riferibili all'età romana. In particolare quest'area sembra connettersi all'area di rischio n. 4, individuata più a S, che si estende su ambo i lati della strada Fontedonico, in corrispondenza con l'area dei campi 5 e 6 del progetto	
<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>	
I dati sembrano riferirsi ad un insediamento rurale in uso in età romana	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
x 506010,085	y 4623385,61
x 506001,808	y 4622641,352
x 506009,448	y 4622669,365
x 506025,693	y 4622701,834
x 506038,946	y 4622728,078
x 506068,021	y 4622764,977
x 506095,397	y 4622801,153
x 506106,22	y 4622804,973
x 506104,31	y 4622783,963
x 506091,341	y 4622743,217
x 506073,751	y 4622700,121
x 506050,194	y 4622678,915
x 506010,085	y 4622651,538
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Perimetrazione approssimata	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da ortofoto con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	



*UR 2, puntale di anfora proveniente dall'area di dispersione AR 3*

<b>Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico</b>
<b>Numero progressivo:</b> 4
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> Piano della Fontana
<b>ACCESSO:</b> strada comunale Fontedonico
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NE "Serracapriola" serie 25/V 1957
<b>Dati catastali:</b> v. tav.6
<b>UR:</b> UR 2
<b>Tavv.</b> 4-5
<b>Uso/i del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di novembre, in una fase in cui la leggibilità del suolo è risultata ottima
<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
<b>Strumenti urbanistici</b>
<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>
<b>Analisi di superficie</b>
All'interno della Unità di Ricognizione 2, a S della stazione TERNA, è stata individuata un'area di grandi dimensioni di dispersione di materiale fittile (v. tav. 4) che si estende per circa 75398 mq. La densità dei frammenti è risultata alta. Si segnala la presenza di ceramica a vernice nera, sigillata, anforacei e grandi contenitori, riferibili a un insediamento rurale di età romana, documentato anche dalla presenza di frammenti di tegole e mattoni
<b>Riferimento cronologico</b>
Età romana imperiale

<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>
Sul pianoro è stata riscontrata la presenza di altre aree di dispersione di frammenti fittili (v. <i>schede di segnalazione 1,3-5</i> ), di tipologie caratterizzate dalla presenza rilevante di materiali riferibili all'età romana. In particolare quest'area sembra connettersi all'area di rischio n. 3, individuata più a N di fronte alla stazione TERNA e all'area di rischio n. 5, localizzata a breve distanza lungo la strada Fontedonico, a SO
<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>
I dati sembrano riferirsi ad un insediamento rurale in uso in età romana
<b>Georeferenziazione tramite area</b>
<b>Coordinate</b>

x 505853,467	y 4622641,352
x 505804,444	y 4622289,598
x 505764,971	y 4622287,688
x 505705,125	y 4622290,234
x 505647,826	y 4622296,919
x 505610,9	y 4622317,292
x 505585,433	y 4622338,939
x 505573,973	y 4622369,498
x 505566,333	y 4622393,691
x 505582,25	y 4622427,069
x 505569,517	y 4622469,454
x 505551,372	y 4622505,743
x 505561,877	y 4622553,174
x 505579,067	y 4622578,004
x 505613,446	y 4622589,782
x 505649,099	y 4622593,284
x 505674,565	y 4622576,094
x 505703,215	y 4622556,994
x 505737,595	y 4622530,255
x 505782,161	y 4622517,521

x 505827,364	y 4622502,56
x 505879,57	y 4622487,28
x 505901,216	y 4622470,727
x 505917,769	y 4622465,634
x 505926,046	y 4622454,174
x 505931,139	y 4622436,347
x 505927,956	y 4622412,473
x 505917,769	y 4622387,643
x 505901,853	y 4622360,267
x 505880,843	y 4622330,98
x 505853,467	y 4622306,151

<b>Metodo di georeferenziazione</b>
Perimetrazione approssimata
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>
Rilievo da ortofoto con sopralluogo
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>
WGS84



*UR 2, in alto particolare del materiale fittile e ceramico in dispersione sulla superficie dell'area di dispersione AR 4; in basso, campionatura dei frammenti ceramici, tra cui si riconoscono frammenti di ceramica a vernice nera e terra sigillata*



<b>Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico</b>
<b>Numero progressivo:</b> 5
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> C. Mastrangelo; Pod.e S. Michele
<b>ACCESSO:</b> strada comunale Contrada Verticchio
<b>IGM 1:25.000</b> 155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>Dati catastali:</b> v. tav.6
<b>UR:</b> UR 4
<b>Tavv.</b> 4-5
<b>Uso/i del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di novembre, in una fase in cui la leggibilità del suolo è risultata ottima
<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
<b>Strumenti urbanistici</b>
<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>
<b>Analisi di superficie</b>
All'interno della Unità di Ricognizione 2, lungo il tratto in cui la strada comunale Fontedonico svolta immettendosi nella strada comunale Piano Palazzo, è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (v. tav. 4) che si estende per circa 4400 mq. La densità dei frammenti è risultata medio-bassa e le dimensioni dell'area ridotte. Si segnala la presenza di ceramica sigillata, anforacei e grandi contenitori, riferibili a un insediamento rurale di età romana, documentato anche dalla presenza di frammenti di tegole e mattoni
<b>Riferimento cronologico</b>
Età romana imperiale

<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>	
Sul pianoro è stata riscontrata la presenza di altre aree di dispersione di frammenti fittili (v. <i>schede di segnalazione 1-4</i> ), di tipologie caratterizzate dalla presenza rilevante di materiali riferibili all'età romana. In particolare quest'area sembra connettersi all'area di rischio n. 4, individuata più a S, che si estende su ambo i lati della strada Fontedonico, in corrispondenza con l'area dei campi 5 e 6 del progetto	
<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>	
I dati sembrano riferirsi ad un insediamento rurale in uso in età romana	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
x 505564,423	y 4622289,598
x 505550,735	y 4622161,629
x 505536,41	y 4622157,491
x 505524,951	y 4622157,172
x 505528,134	y 4622164,176
x 505541,504	y 4622176,272
x 505560,323	y 4622190,915
x 505586,706	y 4622203,207
x 505615,356	y 4622223,067
x 505626,179	y 4622243,121
x 505633,819	y 4622245,031
x 505637,321	y 4622241,848
x 505635,093	y 4622231,98
x 505614,083	y 4622220,202
x 505586,706	y 4622194,735
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Perimetrazione approssimata	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da ortofoto con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	





*UR 4, particolare del materiale fittile e ceramico in dispersione sulla superficie dell'area di dispersione AR 5*

<b>Schede di segnalazione di aree di rischio archeologico</b>
<b>Numero progressivo:</b> 6
<b>Localizzazione</b>
<b>REGIONE:</b> Molise
<b>PROVINCIA:</b> CB
<b>COMUNE:</b> Rotello
<b>LOCALITÀ:</b> C. Mastrangelo
<b>ACCESSO:</b> strada comunale contrada Verticchio
<b>IGM 1:25.000</b>
155 III NO "Ururi" serie 25/V 1957
<b>Dati catastali:</b> v. tav.6
<b>UR:</b> UR 3
<b>Tavv.</b> 4-5
<b>Usi del suolo/i:</b> l'area è adibita a uso agricolo. La ricognizione è stata effettuata nel mese di novembre, in una fase in cui la leggibilità del suolo è risultata ottima
<b>Stato giuridico</b>
Proprietà privata
<b>Vincoli</b>
Non risulta la presenza di vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto
<b>Strumenti urbanistici</b>
<b>Analisi fotografie aeree</b>
<b>Dati e riferimenti bibliografici</b>
<b>Documenti archivio (Soprintendenza ed altri archivi)</b>
<b>Toponomastica significativa attuale</b>
<b>Toponomastica significativa storica</b>
<b>Analisi di superficie</b>
All'interno della Unità di Ricognizione 3, in località C. Mastrangelo, è stata riscontrata la presenza di un'area di dispersione di materiale fittile (v. tav. 4) che si estende per circa 6504 mq. La densità dei frammenti è risultata medio-bassa e le dimensioni dell'area ridotte. Si segnala la presenza di frammenti ceramici riferibili a un utilizzo in età romana
<b>Riferimento cronologico</b>
Età romana imperiale
<b>Relazioni dirette con altri siti/ aree</b>
L'area potrebbe essere messa in relazione con le aree di dispersione (AR 1-5) individuate sul pianoro in località Piano delle Fontane

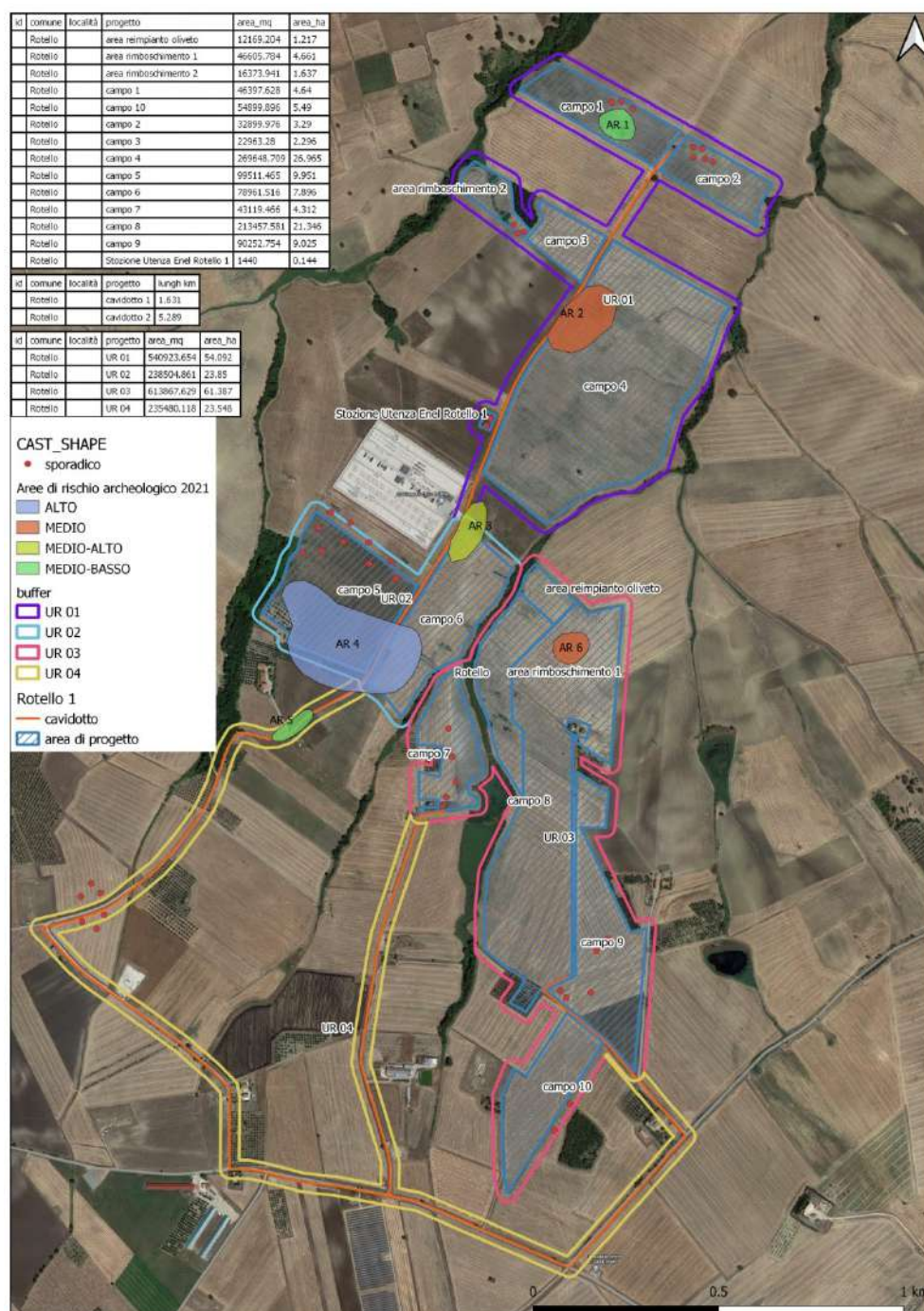
<b>Osservazioni conclusive e proposte di intervento</b>	
I dati sembrano riferirsi ad una frequentazione in età romana	
<b>Georeferenziazione tramite area</b>	
<b>Coordinate</b>	
x 505564,423	y 4622174,362
x 506339,556	y 4622161,629
x 506363,749	y 4622451,946
x 506376,482	y 4622451,946
x 506384,759	y 4622440,486
x 506371,389	y 4622419,476
x 506347,832	y 4622392,1
x 506324,276	y 4622371,09
x 506294,99	y 4622365,997
x 506283,53	y 4622378,093
x 506286,713	y 4622401,65
x 506308,996	y 4622427,116
x 506339,556	y 4622446,852
<b>Metodo di georeferenziazione</b>	
Perimetrazione approssimata	
<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	
Rilievo da ortofoto con sopralluogo	
<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	
WGS84	



*UR 3, fuseruola ritrovata tra il materiale fittile e ceramico in dispersione sulla superficie dell'area di dispersione AR 6*

## Analisi del potenziale e del rischio archeologico in relazione al progetto

L'esame del contesto storico-culturale e gli esiti del *survey* topografico *in situ* consentono di individuare la possibile interferenza delle opere previste con emergenze archeologiche note, indicando potenziale e rischio archeologico delle diverse parti dell'area di progetto<sup>11</sup>, evidenziati nell'immagine sottostante:



<sup>11</sup> Per i criteri di valutazione di potenziale e rischio archeologico sono stati seguiti i parametri della tabella di p. 11

Il progetto prevede movimentazione di terra nel sottosuolo, anche se a diversa profondità e in superfici limitate, in relazione alla necessità dell'installazione dei pannelli fotovoltaici e della viabilità di accesso e dello scavo per l'interramento dei cavi della linea elettrica.

Prima di effettuare il survey topografico per individuare la presenza di eventuali tracce di rischio archeologico in superficie nell'area che dovrebbe ospitare le opere di progetto e nella adiacente fascia di rispetto (25 m), è stata effettuata un'attenta analisi del contesto storico-archeologico di riferimento, attraverso la ricerca dei dati bibliografici e di archivio sui siti archeologici noti e delle informazioni presenti negli strumenti urbanistici (v. *tavv. 1-2*).

L'analisi dei dati bibliografici ha messo in evidenza che per l'area di indagine, allo stato attuale delle conoscenze, esiste la segnalazione di un'area di dispersione di frammenti fittili di età romana in corrispondenza della strada che attraversa la località Piano della Fontana, che potrebbe corrispondere a quanto rilevato nel corso del survey. Non sono note altre attestazioni archeologiche in corrispondenza dell'area di progetto (v. *Analisi bibliografica*).

Per poter meglio definire il grado di potenziale archeologico (v. *Metodologia pp. 7-10 e la tabella di p. 13*) delle diverse parti dell'area di progetto sono state esaminate anche le foto aeree disponibili per individuare eventuali anomalie che potrebbero essere indizio di preesistenze archeologiche.

Gli esiti del survey topografico *in situ* hanno fornito altri elementi per la valutazione del potenziale archeologico delle località interessate dal progetto (v. *tav. 5*), oltre a dare indicazioni sulla possibile interferenza degli interventi previsti con i siti archeologici noti, permettendo così di individuare il grado di rischio archeologico (v. *tav. 4*).

Il potenziale archeologico dell'area di progetto, definito in base a quanto emerso dall'analisi dei dati già noti e dagli esiti della ricognizione archeologica sul terreno, è stato comparato con il rischio archeologico, derivante dall'impatto che i lavori necessari per l'esecuzione del progetto potrebbero avere in relazione alle tipologie di interventi previsti, che sono sintetizzati di seguito:

- Rilevazioni topografiche
- Recinzioni Perimetrali e eventuale movimentazione terra
- Montaggio di strutture metalliche in acciaio e lega leggera

- Posa in opera di pannelli fotovoltaici e Inverter
- Posa in opera di Tubazioni, Pozzetti, Connessioni elettriche e Cablaggi
- Realizzazione di edifici in cls prefabbricato e muratura
- Posa delle di cabine elettriche/Power Center
- Realizzazioni di strade

Per i diversi segmenti di progetto si riassume quanto rilevato *in situ*:

#### **Tavv. 4-5**

*UR 1\_ campi 1-4, area di rimboschimento 2, Stazione Utenza ENEL Rotello 1:*

Il survey topografico ha messo in luce due aree di rischio archeologico (AR 1-2) non molto estese in superficie nell'UR 1. È stata riscontrata anche la presenza di materiale sporadico nei campi 1-3, da mettere probabilmente in relazione con le aree suddette.

**L'AR 1**, in base alla concentrazione e alle caratteristiche dei frammenti fittili, **può essere considerata di potenziale 4 e rischio medio-basso.**

**L'AR 2**, in base alla concentrazione e alle caratteristiche dei frammenti fittili, **può essere considerata di potenziale 6 e rischio medio-alto.**

Il **potenziale può essere considerato pari a 3 (potenziale basso)** per aree in cui il contesto circostante ha caratteristiche favorevoli per un utilizzo antropico storico ma sono scarsissimi o nulli gli elementi concreti di preesistenze archeologiche *in situ* (v. tav. 5). Per la superficie dell'UR 1 non interessata dalla presenza di materiale archeologica si propone **un grado di rischio archeologico basso**: il progetto ricade a distanza sufficiente da garantire la tutela di contesti archeologici noti (v. tavv. 4-5).

*UR 2\_ campi 5-6:*

Il survey topografico ha messo in luce due aree di rischio archeologico (AR 3-4) piuttosto estese nell'UR 2. Si segnala la presenza pressoché costante di materiale sporadico nella superficie dell'UR, da mettere sicuramente in relazione con le aree suddette.

**L'AR 3**, in base alla concentrazione e alle caratteristiche dei frammenti fittili,

**può essere considerata di potenziale 7 e rischio medio-alto.**

**L'AR 4**, in base alla concentrazione e alle caratteristiche dei frammenti fittili, **può essere considerata di potenziale 8 e rischio alto.**

Il **potenziale può essere considerato pari a 4 e il rischio medio-basso** per le aree dell'UR 2 interposte tra AR 3 e AR 4 e per la parte residua .

Si propone **un potenziale basso pari a 3 e un grado di rischio archeologico basso per la superficie in declivio del campo 6**, in cui non è stata riscontrata la presenza di materiale archeologico e che, per le sue caratteristiche geomorfologiche, non risulta facilmente utilizzabile a scopo insediativo ( (v. *tavv. 4-5*).

*UR 3\_ campi 7-10, area di rimboschimento 1:*

Il survey topografico non ha messo in luce in evidenza tracce di preesistenze archeologiche nella superficie dell'UR 3, ad eccezione di una piccola area di dispersione di materiale fittile all'interno dell'area di rimboschimento 1 (AR 6).

**L'AR 6**, in base alla concentrazione e alle caratteristiche dei frammenti fittili, **può essere considerata di potenziale 4 e rischio medio-basso.**

Il **potenziale può essere considerato pari a 3 (potenziale basso)** per aree in cui il contesto circostante ha caratteristiche favorevoli per un utilizzo antropico storico ma sono scarsissimi o nulli gli elementi concreti di preesistenze archeologiche *in situ* (v. *tav. 5*). Per la superficie dell'UR 3 non interessata dalla presenza di materiale archeologica si propone **un grado di rischio archeologico basso**: il progetto ricade a distanza sufficiente da garantire la tutela di contesti archeologici noti ( (v. *tavv. 4-5*).

*UR 4\_ percorso del cavidotto di collegamento:*

Il survey topografico ha messo in luce la presenza di dispersione di materiale fittile lungo il tratto della strada comunale Fontedonico, in continuità con l'AR 4, che costituisce una piccola area (AR 5) all'altezza di Mass. Tata.

**L'AR 5**, in base alla concentrazione e alle caratteristiche dei frammenti fittili, **può essere considerata di potenziale 6 e rischio medio-alto.**

Per la superficie dell'UR 4 non interessata dalla presenza di materiale



archeologica si propone **un grado di rischio archeologico basso**: il progetto ricade a distanza sufficiente da garantire la tutela di contesti archeologici noti ( v. tavv. 4-5).

Bari, 30 luglio 2022

CAST s.c.r.l.

*Dott.ssa Lucia Ceci\**  
*Dott.ssa Paola Spagnoletta\**  
*Dott.ssa Azurra Maria Tenore\*\**  
*Dott. Francesco Rinaldi\*\*\**



*\*Archeologa specializzata in archeologia classica iscritta alla fascia 1 della piattaforma "Professionisti dei beni culturali", ai sensi della legge 110/2014, in precedenza iscritta come archeologo senior all'elenco degli operatori per l'archeologia preventiva del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*\*\*Archeologa specializzata in archeologia preistorica iscritta alla fascia 1 della piattaforma "Professionisti dei beni culturali", ai sensi della legge 110/2014, in precedenza iscritta come archeologo senior all'elenco degli operatori per l'archeologia preventiva del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

*\*\*\*Archeologo medievista*

## ***Documentazione fotografica***





1 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione NO dall'area nord-orientale del campo 1



2 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico, visibilità di superficie con presenza di materiali fittili nel campo 1 in corrispondenza dell'area di rischio archeologico (AR 1)



3 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione E dall'area di rischio archeologico intercettata nel campo 1



4 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico, visibilità di superficie con presenza di materiali fittili nel campo 1 in corrispondenza dell'area di rischio archeologico (AR 1)



5 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione E dall'area NO del campo 1



6 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione del limite sudoccidentale del campo 1



7 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 1, panoramica in direzione del campo 2



8 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 2, visibilità di superficie



9 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione N del campo 2



10 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 2, visibilità di superficie



11 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 2, panoramica in direzione del limite E del campo 2



12 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione NO del campo 2





13 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 cavidotto di collegamento campi 1-2 in direzione dei campi 3-4 corrente su strada Fontedonico



14 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 cavidotto di collegamento dai campi 3-4 in direzione dei campi 1-2 corrente su strada Fontedonico



15 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione O dal limite SE del campo 3



16 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico, panoramica in direzione O dal limite NE del campo 3



17 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 settore destinato ad area di rimboscimento 2, panoramica in direzione SO



18 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 settore destinato ad area di rimboscimento 2, panoramica lungo il limite O



19 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 settore destinato ad area di rimboscimento 2, panoramica dal campo fotovoltaico 3



20 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 panoramica dal settore destinato ad area di rimboscimento 2, verso il campo 3 in direzione E



21 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 cavidotto di collegamento campo 3 in direzione del campo 4 e stazione utenza Enel Rotello 1 corrente su strada Fontedonico



22 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 cavidotto di collegamento del campo 4 in direzione del campo 3 corrente su strada Fontedonico



23 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 4, panoramica in direzione N



24 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 4 visibilità di superficie



25 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 4, panoramica in direzione S dal limite orientale del campo



26 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 4, panoramica in direzione N



27 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 4, panoramica in direzione S



28 Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 4, panoramica in direzione O dal limite settentrionale del campo





29 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 4, in corrispondenza dell'area di rischio archeologico AR 2 lungo il margine NO del campo



30 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area del campo fotovoltaico 4, in corrispondenza dell'area di rischio archeologico AR 2 visibilità di superficie con presenza di materiale fittile



31 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 area della Stazione Utanza Enel Rotello 1



32 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1, area della Stazione Utanza Enel Rotello 1, visibilità di superficie con presenza di materiale fittile d'impasto, sporadico



33 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 cavidotto di collegamento del campo 4 in direzione dei campo 5-6 direzione S, corrente su strada Fontedonico



34 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 cavidotto di collegamento dai campo 5-6 in direzione N, corrente su strada Fontedonico



35 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area del campo fotovoltaico 5, in direzione O



36 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area del campo fotovoltaico 5, in direzione E



37 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area del campo fotovoltaico 5, panoramica in direzione SO



38 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area del campo fotovoltaico 5, visibilità di superficie con presenza di ceramica d'impasto



39 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area del campo fotovoltaico 5, panoramica dal limite E del campo fotovoltaico in direzione O dell'area di rischio archeologico AR 4



40 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area del campo fotovoltaico 5, visibilità di superficie con presenza continua e cospicua di materiale fittile (AR4)



41 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area a N del campo fotovoltaico 6, panoramica dal in cui si è rilevata presenza di materiale fittile in superficie AR 3



42 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area a N del campo fotovoltaico 6, visibilità di superficie AR 3



43 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area del campo fotovoltaico 6 in cui si è rilevata presenza di materiale fittile AR 3, panoramica in direzione S



44 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area del campo fotovoltaico 6 in cui si è rilevata presenza di materiale fittile AR 3, panoramica in direzione O





45 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area del campo fotovoltaico 6 in cui si è rilevata una presenza di materiale fittile in continuità con quella rilevata nel campo 5 definita in pianta area di rischio 4 (AR4), panoramica dal lato sud occidentale del campo in direzione N



46 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 2 area del campo fotovoltaico 6 visibilità di superficie con presenza di materiale fittile di grandi dimensioni



47 - Rotello (CB) loc. Pod.e S. Michele, UR 3 area del campo fotovoltaico 7 panoramica in direzione O



48 - Rotello (CB) loc. Pod.e S. Michele, UR 3 area del campo fotovoltaico 7 panoramica in direzione NO, in lontananza il campo 6



49 - Rotello (CB) loc. Pod.e S. Michele, UR 3 area del campo fotovoltaico 7 panoramica in direzione E, in lontananza le aree definite da progetto rimboscimento 1 reimpianto oliveto e campo 8



50 - Rotello (CB) loc. Pod.e S. Michele, UR 3 panoramica in direzione NO, dall'area di progetto definito reimpianto oliveto



51 - Rotello (CB) loc. Pod.e S. Michele, UR 3 panoramica in direzione S dalla zona di rimboscimento 1, nella zona in cui si è rilevata la presenza di materiale fittile in superficie AR 6



52 - Rotello (CB) loc. Pod.e S. Michele, UR 3 visibilità di superficie nell'area di rischio 6 con presenza di materiale fittile in superficie



53 - Rotello (CB) loc. C. Mastrangelo, UR 3 panoramica dell'area del campo 8 in direzione SE



54 - Rotello (CB) loc. C. Mastrangelo, UR 3 panoramica dell'area del campo 8 in direzione S



55 - Rotello (CB) loc. C. Mastrangelo, UR 3 panoramica dell'area del campo 8 in direzione NO



56 - Rotello (CB) a S di loc. C. Mastrangelo, UR 3 panoramica dell'area del campo 8 in direzione S



57 - Rotello (CB) a S. di C. Mastrangelo, UR 3 panoramica dell'area del campo 8 in direzione S



58 - Rotello (CB) a S. di C. Mastrangelo, UR 3 panoramica dell'area del campo 8 visibilità di superficie



59 - Rotello (CB) c.da Verticchio, UR 3 panoramica dell'area del campo 9 in direzione N



60 - Rotello (CB) c.da Cornicione, UR 3 panoramica dell'area del campo 9 in direzione E





61 - Rotello (CB) c.da Cornicione, UR 3 panoramica dell'area del campo 9 in direzione E



62 - Rotello (CB) c.da Cornicione, UR 3 visibilità di superficie di parte del campo 9



63 - Rotello (CB) c.da Verticchio, UR 3 panoramica dell'area del campo 10 in direzione S



64 - Rotello (CB) c.da Verticchio, UR 3 visibilità di superficie di parte dell'area del campo 10



65 - Rotello (CB) c.da Verticchio,, UR 3 panoramica dell'area del campo 10 in direzione N



66 - Rotello (CB) c.da Verticchio,, UR 3 panoramica dell'area del campo 10 in direzione O



67 - Rotello (CB) c.da Cornicione, UR 4 panoramica del segmento di cavidotto di collegamento verso i campi 9-10N



68 - Rotello (CB) c.da Cornicione, UR 4 panoramica del segmento di cavidotto di collegamento dal campo 9 in direzione SE



69 - Rotello (CB) c.da Verticchio, UR 4 panoramica del segmento di cavidotto di collegamento corrente su strada Verticchio in direzione N, all'incrocio con Strada comunale Piano Palazzo



70 - Rotello (CB) c.da Verticchio, UR 4 panoramica del segmento di cavidotto di collegamento corrente su strada Verticchio in direzione N, verso il campo 7



71 - Rotello (CB) Strada comunale Piano Palazzo, UR 4 panoramica del segmento del cavidotto di collegamento corrente su s.c. Piano Palazzo verso incrocio con strada Verticchio in direzione E



72 - Rotello (CB) Strada comunale Piano Palazzo, UR 4 panoramica del segmento del cavidotto di collegamento corrente su s.c. Piano Palazzo in direzione O



73 - Rotello (CB) c.da Verticchio, UR 4 panoramica del segmento del cavidotto di collegamento corrente su strada c.da Verticchio in direzione S



74 - Rotello (CB) c.da Verticchio, UR 4 panoramica del segmento del cavidotto di collegamento corrente su strada c.da Verticchio in direzione S



75 - Rotello (CB) c.da Verticchio, UR 4 panoramica del segmento del cavidotto di collegamento corrente su strada Piano Palazzo poco prima dell'immissione su strada C.da Verticchio direzione O



76 - Rotello (CB) Piano Palazzo, UR 4 panoramica del segmento del cavidotto di collegamento corrente su strada Piano Palazzo in direzione NE





77 - Rotello (CB) Piano Palazzo, UR 4 panoramica del segmento del cavidotto di collegamento corrente su strada Piano Palazzo in direzione SO



78 - Rotello (CB) Piano Palazzo, UR 4 panoramica del segmento del cavidotto di collegamento corrente su strada Piano Palazzo in direzione NE verso l'area di rischio AR 5



79 - Rotello (CB) Piano Palazzo, UR 4 panoramica dell'area di rischio archeologico AR 5 intercettata lungo il segmento del cavidotto di collegamento corrente su strada Piano Palazzo



80 - Rotello (CB) Piano Palazzo, UR 4 visibilità di superficie con presenza di materiale fittile nell'area di rischio archeologico AR 5



81 - Rotello (CB) Piano Palazzo, UR 4 segmento del cavidotto di collegamento alla Stazione Utenza Enel Rotello 1 panoramica in direzione S in prossimità dell'area di rischio AR 5



82 - Rotello (CB) c.da Fontedonico, UR 4 segmento del cavidotto di collegamento alla Stazione Utenza Enel Rotello 1 panoramica in direzione S



83 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 campo 1 campionatura materiale fittile dell'Area di Rischio 1



84 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 campo 4 campionatura materiale fittile dell'Area di Rischio 2



85 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 campo 6 campionatura materiali dell'area di Rischio 3



86 - Rotello (CB) loc. Piano della Fontana, UR 1 campi 5-6 campionatura materiali dell'area di Rischio 4



87 - Rotello (CB) Piano Palazzo, UR 4 materiali nell'area di rischio archeologico AR 5



88 - Rotello (CB) loc. Pod.e S. Michele, UR 3 materiali fittili in superficie nell'area di rischio 6

